Anno 96 - N. 152 - Edizione Mattino — L'ITALIANO — Sabato 26 Giugno 1943 - Anno XXI - VIII dell'Impero

Gazzetta del Popolo

Italia Impero Albania e Colonie cent. 30 - Spedizione in abbonamento postale

ABBONAMENTI Sei numeri settimanali Coll'edizione del lunedì Conto corr. postale N. 2/6540

	Italia Impero Albania Colonie Posta Mil.			ESTERO		
	Anno	Sem.	Trim.	Anno	Sem.	Trim.
Sei numeri settimanali	75	38	20	175	88	45
Coll'edizione del lunedì	87	44	23	200	102	52

PREZZO DEGLI ABBONAMENTI AI PERIODICI PER GLI ABBONATI ALLA «GAZZETTA DEL POPOLO»
L'ITALIANO - Gazzetta del Popolo della Sera: Italia: Anno L. 60, Sem. L. 31, Trim. L. 16; Estero: » 160, » » 81, » » 41
ILLUSTRAZIONE DEL POPOLO: Italia: An. 20, Sem. L. 11, Trim. L. 6; Estero: » 40, » » 21, » » 11
IL DRAMMA: Italia: A. L. 45, Sem. L. 23; Estero: » » 75, » » 38
BIBLIOTECA LEGALE: Anno: L. 25; Semestre: » 13

Direzione e Amministrazione: TORINO - CORSO VALDOCCO N. 2 - Telefoni: 40-443 40-444 40-445 40-446 40-447 53-921 53-922 53-923 53-924

INSERZIONI: (Riv.: Un. Pubbl. Ital., S. A., via S. Teresa 7 piazza della Chiesa - Tel. 42-039, 53-061): Pag. anter. Prezzi per mill. d'altezza, larghezza di una colonna: Annunzi Comm. L. 12; Finanz. L. 16; Necrologie L. 15; Pubbl. econ. vedere testate delle singole rubriche. Echi di cronaca, sport, divertim., onorif. L. 40 la linea in corpo 6. L'Amminis. ha diritto di rifiutare l'inserzione di quegli annunzi che, a suo giudizio insindacabile, ritiene non pubblicabili.

GIANOPHAPS

Nuovi successi dei nostri aerosiluranti

3 grossi piroscafi nemici per complessive 31.000 tonn. colati a picco e altri 3 danneggiati sulle coste settentrionali dell'Africa

33 aerei anglosassoni abbattuti sulla Sardegna

Bollettino n. 1126

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica:

«In ripetute azioni notturne contro convogli nemici in navigazione lungo le coste settentrionali dell'Africa, nuovi successi sono stati conseguiti da nostri reparti aerosiluranti, che affondavano tre grossi piroscafi per complessive trentunmila tonnellate e ne danneggiavano altri tre.

Gli impianti portuali di Biserta e navi alla fonda venivano attaccati da nostri bombardieri.

Località della Sardegna sono state bombardate e spezzonate, nella giornata di ieri e questa notte, da formazioni avversarie, alle quali la caccia italiana e germanica e le artiglierie della difesa hanno inflitto dure perdite. Risultano abbattuti sette apparecchi dai cacciatori italiani, ventitrè da quelli tedeschi, tre dalle batterie contraeree, di cui due precipitati nei pressi di Macomer e uno a Olbia.

Vittime tra la popolazione e danni di qualche rilievo sono segnalati soltanto in provincia di Sassari, a Chilivani e Golfo Aranci.

Due nostri velivoli non hanno fatto ritorno alle basi».

Ecco i nomi dei piloti segnalatisi nelle azioni di aerosiluramento citate dal Bollettino odierno: tenente colonnello Unia Carlo, da Torino; capitano Magagnoli Dante, da Bologna; capitano Di Bella Francesco Aurelio, da Roccalumera (Messina); tenente Balzarotti Giuseppe, da Milano; maresciallo Luppi Olivo, da Revere (Mantova); sergente Preschi Guido, da Campi Bisenzio (Firenze).

Le perdite della popolazione di Chilivani e Golfo Aranci sono state accertate in un morto e otto feriti.

50 navi nemiche per 336.000 tonnellate affondate o inutilizzate in giugno nel Mediterraneo

Rema, 25 giugno

Durante il corrente mese le forze aeronavali italiane e tedesche hanno finora distrutto o inutilizzato nel Mediterraneo 50 navi mercantili nemiche per complessive 336 mila tonn. Di queste, tredici per 110 mila tonn. risultano affondate, mentre trentassette, per 226 mila tonn., sono state così gravemente colpite da fare ritenere per alcune probabile l'affondamento e per altre l'inutilizzazione per lungo tempo.

IL PUNTO

L'aumentata aggressività dei nostri aerei e delle nostre siluranti, i crescenti successi della loro quotidiana azione offensiva, costituiscono la più espressiva e convincente risposta alle intimidazioni e alle minacce del nemico.

L'Italia non è nè vinta nè disarmata; è invece risolutamente lontana dal rassegnarsi a quella resa a discrezione che ci viene oltraggiosamente richiesta e che ci farebbe perdere tutto — anche l'onore — e più che mai decisa a resistere, a combattere, a vincere.

Il tonnellaggio affondato o gravemente colpito dai nostri mezzi d'assalto in questo mese raggiunge già una cifra elevata. Quando si arriverà alla fine del mese e si tireranno le somme, si vedrà che anche in giugno la media degli affondamenti si è mantenuta al di sopra delle ordinarie possibilità di costruzione del nemico. Diciamo ordinarie, perchè indubbiamente gli scioperi e le agitazioni che da tempo travagliano gli Stati Uniti non possono essere rimasti senza ripercussioni in tutto il settore della produzione bellica: meno carbone vuol dire anche meno acciaio e meno acciaio vuol dire meno armi e meno navi.

Da segnalare il crescente aumento del numero degli apparecchi nemici abbattuti.

Significativa la fuga del generale Mihailovic, dopo la distruzione delle bande che egli comandava, dal territorio ex jugoslavo. Bisogna sapere che, secondo la propaganda britannica, codesto millantatore vantava di comandare un esercito di 100 mila uomini e non aspettava che un cenno da Londra per scattare in una offensiva travolgente, che avrebbe spazzato le truppe di occupazione. Il cenno sarebbe venuto appena gli anglosassoni fossero sbarcati per aprire il «secondo fronte», e pareva proprio che il bravo generale aspettasse gli alleati nel set- [illegible] gli anglo-americani, sono arrivate le truppe italo-tedesche, e in una serie di duri e sanguinosi combattimenti hanno distrutto l'esercito degli insorti, non così numeroso, come lo aveva fatto la propaganda inglese, ma bene armato ed equipaggiato, favorito dalla natura spesso boscosa e montuosa del terreno forracchiato di caverne, che esso conosceva perfettamente. E Mihailovic ha dovuto andarsene. Potrà forse essere utilizzato dagli inglesi, a Londra, per risolvere, almeno temporaneamente, la ininterrotta crisi dei Governi fantasma jugoslavi.

Sul fronte dell'Est, continua il sistematico bombardamento, da parte dei tedeschi, di tutti i centri di produzione e di rifornimento sovietici. Grandi fabbriche, depositi, stazioni, locomotive, treni saltano da alcune settimane lungo tutto il retrofronte russo, senza una particolare insistenza su una zona piuttosto che su un'altra, ciò che contribuisce a mantenere il più ermetico segreto sui piani di attacco del Comando germanico. I bombardamenti frattanto indeboliscono potenzialmente tutto il fronte, anche se, per ora, esso si mantiene abbastanza tranquillo.

Nel Pacifico e in Cina sono ancora e sempre i giapponesi che attaccano e avanzano. Un significativo documento è venuto alla luce: il piano di arretramento australiano, nel caso di uno sbarco nipponico. Non sembra, questa scoperta, davvero la testimonianza che gli anglosassoni stiano per iniziare la tante volte annunziata offensiva contro il Giappone.

R. Nesti

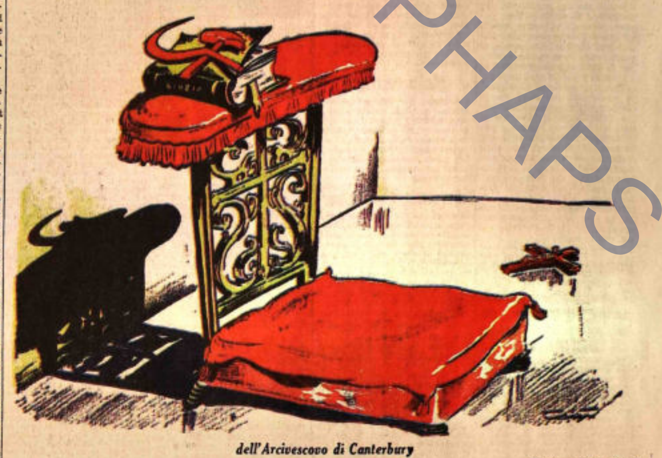
90.860 uomini perduti dalle Forze militari americane

Lisbona, 25 giugno

Il Dipartimento della Marina da guerra nordamericano annuncia che le perdite subite dalla Marina da guerra e dal corpo navale ammontano sinora, tra morti, dispersi e prigionieri, a 26.902 uomini.

Da parte sua, il Ministro della Guerra Stimson ha dichiarato oggi alla conferenza stampa che l'Esercito americano, dal principio della guerra, avrebbe perduto 63.958 uomini. Le perdite degli Stati Uniti si elevano così, secondo ammissioni ufficiali, ad un totale di ben 90.860 uomini. Le perdite maggiori per l'Esercito sono state subite nelle Filippine (31.610 uomini), nel Nord-Africa (18 mila 738 uomini), nel Pacifico sud-occidentale (4842 uomini), nel Pacifico meridionale (2023). Stimson ha aggiunto che, senza dubbio, le future operazioni richiederanno sacrifici anche maggiori.

L'INGINOCCHIATOIO



dell'Arcivescovo di Canterbury

(Disegno di Camerini)

La luminosa figura del gen. Baldassarre

nel 1° annuale dell'eroica morte

Ricorre il primo annuale della morte del generale Ettore Baldassarre, comandante il 26° Corpo d'Armata corazzato, caduto da eroe in Marmarica, lungo la via Balbia, alla testa dei suoi valorosi reparti lanciati all'inseguimento del nemico. Come è noto, alla memoria del grande soldato è stata conferita la medaglia d'oro al valor militare.

Conquistata Tobruk, dopo venticinque giorni di continua battaglia, [illegible] verso gli epici urti di Birh Nagheim Birh Marmat, Golet Ualeb, Birh Aslangil, «ponte dei cavalieri», che frantumavano la poderosa VIII Armata inglese, il 26° Corpo d'Armata motocorazzato, senza un minuto di sosta, proseguiva, sempre all'estrema ala meridionale, la sua azione

travolgente verso est e, durante la notte del 24 giugno 1942, annientate le resistenze di retroguardia nemica, irrompeva in territorio egiziano.

Nella notte fra il 25 e il 26, apparecchi di ogni tipo e di ogni specialità in grosse formazioni, alla luce di miriadi di bengala, si avventavano fino all'alba contro le colonne del 26° Corpo di Armata.

L'ultima notte di guerra

Su di una piccola macchina, in piedi, un uomo di modesta statura, dal volto che rivelava in ogni circostanza la suprema serenità, insieme ad una fermissima decisione, percorreva e risaliva fra le continue esplosioni le colonne, avendo per tutti una parola d'incitamento, un gesto amichevole.

Era il comandante del 26° Corpo d'Armata motocorazzato.

Non si può rievocare la figura di Ettore Baldassarre se non su questo sfondo guerriero, fra i suoi soldati, in mezzo ai quali era abituato a trascorrere tutte le ore della sua giornata.

Fu quella del 26 giugno la sua ultima notte di guerra.

Si era prodigato sino all'estremo limite per individuare personalmente depositi di carburanti e di viveri nemici nel deserto, che avevano consentito al Corpo di Armata di mantenere la sua pressione sulle disfatte forze inglesi e continuare l'inseguimento.

L'alba del 26 giugno trovava sul volto del generale la luce e la certezza della vittoria.

Appreso che residue forze corazzate nemiche, facendo perno sulla piazza di Marsa Matruh, si approssimavano a contrastare ulteriormente l'avanzata e che già si era acceso un combattimento con elementi della Divisione «Ariete», il generale Baldassarre preferì inviare il proprio Capo di Stato Maggiore presso il Feld Maresciallo Rommel, che lo aveva richiesto di un colloquio, ed impartiva subito disposizioni per l'attacco, spingendosi personalmente verso le linee più avanzate.

Mentre risaliva i reparti della Divisione «Trieste» che dovevano compiere una manovra avvolgente, in terreno già battuto dall'artiglieria, incurante del pericolo cui si esponeva, veniva a trovarsi nella zona di sgancio di una grossa formazione aerea.

Solo di fronte alla morte

Ferito gravemente agli arti inferiori, nonostante la grave perdita di sangue, il suo primo pensiero fu quello d'impartire ancora gli ordini, affinchè l'imminente battaglia non subisse soste.

Vuole che sia data la precedenza agli altri feriti, si toglie il proprio casco per dare ombra ad un bersagliere morente, distribuisce il fernet della sua bottiglietta ai soldati che lo circondano, più tardi abbraccerà a uno a uno gli ufficiali del suo Comando tattico.

E durante quattro ore di sofferenza e di lenta agonia, trasportato alla Sezione di Sanità dell'«Ariete», è ancora per tutti un esempio di serenità e di bontà; e non vuole abbandonare la sua azione di comando finchè non la trasmette con l'abbraccio dell'antica amicizia e come una consegna sacra, da artigliere ad artigliere — l'Arma nella quale aveva profuso tanti tesori di dottrina e che lo annovera fra i suoi maestri — al generale De Stefanis, comandante di quella Divisione «Ariete» che lui, per primo, aveva temprato e condotto alla vittoria nell'offensiva del 1941.

Al suo fianco cadevano in quel giorno fulminati sul colpo altri prodi soldati che si accomunano nel suo glorioso ricordo: il generale Guido Piacenza, comandante le artiglierie del 20° Corpo d'Armata, già Capo di Stato Maggiore del generale Messe, in Russia, anch'egli abituato a spingersi ovunque era più alto il pericolo; il colonnello Raffaelli, comandante del Genio del 20° Corpo d'Armata, leggendaria figura di combattente di tutte le guerre che sapeva singolarmente unire l'amore per l'azione con quello per la scienza; il capitano di Stato Maggiore Aldo Erculiani, una giovane e sicura promessa per l'Esercito.

Ettore Baldassarre riposa a fianco dei suoi camerati caduti, nel cimitero della Casa cantoniera di Bardia, lungo la Balbia, gloriosa strada del sacrificio, in mezzo ai soldati che hanno conosciuto soltanto la vittoria.

Ampio rilievo tedesco al discorso Gentile

Berlino, 25 giugno

(T. Z.) Il discorso pronunziato ieri in Campidoglio dal sen. Gentile offre alla stampa tedesca non pochi spunti, per considerazioni del più vivo interesse. Il filosofo italiano — questa l'unanime constatazione preliminare — ha voluto e saputo rendersi interprete dei sentimenti e dei propositi da cui sono animate le forze positive costruttive del mondo culturale della Penisola. Le sue parole erano rivolte agli italiani ma potevano essere altrettanto ascoltate con meditata attenzione da ogni uomo degno di questo nome.

L'Italia ha trovato nella voce di Mussolini — commenta la *National Zeitung* — una potente espressione del suo carattere immortale, così come nella voce di Hitler l'ha trovata il Terzo Reich. Essa deve esistere ed esiste nel mondo, come una realtà viva e presente: realtà che nessuno può negare o quanto meno sopprimere. Non saranno certo le bombe anglosassoni che riusciranno ad abbatterla.

I Principi di Piemonte visitano insieme a Palermo i luoghi colpiti dal nemico

Palermo, 25 giugno

Nei giorni scorsi l'A. R. il Principe di Piemonte si è incontrato a Palermo con l'A. R. la Principessa di Piemonte. Gli augusti Principi hanno insieme visitato i luoghi maggiormente colpiti dalle incursioni aeree, entusiasticamente acclamati dalla popolazione.

Roosevelt e le «popolazioni inermi»

Qualche mese fa la radio inglese dichiarava:

«GLI ALLEATI SONO PRODIGHI DEL LORO SANGUE E AVARI DEL SANGUE FRANCESE».

Vediamo.

Non tenendo conto che degli attacchi segnalati dai comunicati tedeschi e francesi, possiamo constatare che alla data odierna 21 grandi città francesi sono state sistematicamente bombardate e devastate: Parigi e la regione parigina, Le Havre (200 bombardamenti), Dunkerque (100 bombardamenti), Rouen, Lorient (totalmente distrutta), Saint-Nazaire (quasi interamente devastata), Boulogne sur Mer, Dieppe, Brest, Rennes, Lille, Cherbourg, Calais, Bordeaux, Tours, Morlaix, Saint-Brieuc, Le Creusot, Nantes, Amiens, Abbeville, Caen.

Altre venti città francesi sono state oggetto di bombardamenti.

Secondo il signor Dobler, direttore dei servizi dei sinistrati e degli evacuati, vi sarebbe un totale di 7000 morti, 14.000 feriti e delle centinaia di migliaia di sinistrati o evacuati.

Il Presidente Roosevelt il 1° settembre 1939 in un suo appello ai belligeranti condannava formalmente il bombardamento di città e popolazioni inermi. «IO RIVOLGO UN URGENTE APPELLO — egli disse — AI GOVERNI CHE POTRANNO ESSERE IMPEGNATI NELLE OSTILITA' PRESENTI PERCHE' CIASCUNO AFFERMI PUBBLICAMENTE LA SUA DECISIONE DI NON FAR PROCEDERE IN NESSUN CASO E IN NESSUNA CIRCOSTANZA AL BOMBARDAMENTO AEREO DI POPOLAZIONI CIVILI O DI CITTA' CHE NON SONO FORTIFICATE».

La distruzione delle città italiane e tedesche chiesta dall'arcivescovo di York

Lisbona, 25 giugno

L'arcivescovo anglicano di York ha pubblicato un volumetto divulgativo per rispondere alla pioggia di lettere pervenutegli e chiedenti che egli, «come cristiano, protesti contro i bombardamenti delle città italiane e tedesche». L'arcivescovo scrive tra l'altro: «E' necessario bombardare le città perchè ciò abbrevierà la guerra e potrà salvare molte migliaia di vite inglesi e americane. Distruggere la Germania e l'Italia è un male minore che sacrificare la vita dei nostri soldati».

Nelle nobili gare per servire il guerrafondaio Churchill, il clero anglicano si è sempre distinto per un servilismo che non ha limiti; ma oggi l'arcivescovo di York, il secondo altissimo prelato nella gerarchia della Church of England, batte ogni primato quando, per giustificare le atrocità commesse dagli aviatori anglo-statunitensi contro le inermi popolazioni italiane, afferma che «salvano molte migliaia di vite inglesi e americane» e che «distruggere la Germania e l'Italia è un male minore che sacrificare le vite dei soldati alleati».

Non soltanto, quindi, il feroce [illegible] i massacratori delle nostre donne e dei nostri bimbi, ma trova che la cosa è quanto mai utile ai fini della guerra, perchè è un mezzo sicuro per «abbreviare» il conflitto e affrettare la pace. Sia distrutta l'intiera Europa — si augura il vice-Canterbury — purchè l'Inghilterra si salvi; si ammazzino migliaia di donne o di fanciulli o di sacerdoti italiani, purchè un «tommy» si salvi; «umanizziamo» insomma la guerra — egli proclama — uccidendo fra i nostri nemici tutti quelli che non combattono, dal momento che non possiamo vincere quelli che combattono.

Ebbene, prendiamo atto di questa mostruosa concezione di «umanitarismo» della Chiesa anglicana e ricordiamocene al momento opportuno, quando, come certamente avverrà, le parti saranno invertite e la reazione dell'Asse comincerà a farsi sentire sulle isole britanniche. E sia questa reazione così violenta, così spietata, così generale che l'arcivescovo di York possa assistere con i suoi occhi a tutti i suoi orrori e comprendere perchè noi, oggi, leggendo i suoi inviti a distruggere la Germania e l'Italia per abbreviare la guerra sentiamo di avere a che fare non già con un alto ecclesiastico — sia pure protestante — ma con un volgar e villissimo mostro.

Una cinica confessione

Tangeri, 25 giugno

La propaganda avversaria, allo scopo di raggiungere anche presso le popolazioni del Marocco un successo sensazionale, aveva ritenuto opportuno magnificare mediante la stampa locale un certo strumento di precisione chiamato «Norton», che permetterebbe alle fortezze volanti americane di raggiungere obiettivi stabiliti con matematica precisione, da qualunque altezza ed in qualunque circostanza di volo. Senonchè, poichè i giornali italiani locali avevano pubblicato qualche settimana fa diverse fotografie che documentavano le rovine di chiese, ospedali, scuole, brefotrofi, e gli eccidi di tanti innocenti vittime della barbarie aerea dei nostri nemici, l'accennata iniziativa propagandistica di questi ultimi ha raggiunto effetti diametralmente opposti a quelli sperati. Infatti questa opinione pubblica, alla lettura del famoso strumento infallibile delle fortezze volanti, ha avuto un senso di generale orrore e di nausea, dato che è ormai indubitato, per la cinica confessione degli stessi interessati, che gli obiettivi prestabiliti dai distruttori nordamericani non sono già quelli militari, ma i pubblici edifici e le pacifiche popolazioni inermi.

La Regina visita l'Ospedale della Croce Rossa «Regina Elena»

Roma, 25 giugno

La Maestà della Regina Imperatrice ha visitato questa mane l'ospedale della Croce Rossa Italiana «Regina Elena» alla pineta Sacchetti.

Al Comitato per la tutela del risparmio presieduto dal Duce

I 10 miliardi del nuovo Prestito abbondantemente superati

Il fervido concorso delle regioni colpite e dei piccoli risparmiatori

Roma, 25 giugno

Si è riunito a Palazzo Venezia, sotto la presidenza del Duce, il Comitato interministeriale per la tutela del risparmio. Erano presenti il Ministro Segretario del Partito, i Ministri delle Finanze, delle Corporazioni, dell'Agricoltura, dei Lavori Pubblici, degli Scambi e Valute, dell'Africa italiana e il Governatore della Banca d'Italia.

All'inizio della seduta il Ministro delle Finanze ha riferito sulla sottoscrizione chiusasi il 21 corrente dei nuovi Buoni del Tesoro quinquennali 5 % a premi.

Il Governatore della Banca d'Italia, Presidente del Consorzio per il collocamento dei Buoni stessi ha comunicato che è stato notevolmente superato l'ammontare dei dieci miliardi di lire offerti in sottoscrizione. In conseguenza il Ministro delle Finanze, presi gli ordini dal Duce, ha provveduto con proprio decreto in corso, a creare una nuova serie dei Buoni stessi, allo scopo di assorbire l'eccedenza predetta.

Il Ministro delle Finanze ha comunicato altresì che il numero delle sottoscrizioni ha superato di gran lunga quello delle precedenti emissioni di Buoni poliennali, in quanto vi hanno maggiormente concorso i piccoli risparmiatori. E anche nelle zone gravemente colpite dalle offese nemiche, comprese quelle della Sicilia e della Sardegna, notevole è stato il numero dei sottoscrittori e l'entità delle somme sottoscritte.

Il Ministro ha tenuto a rilevare come tali risultati, che esorbitano dal campo strettamente finanziario per assumere un indiscusso valore politico e morale sono ancora più significativi se si tengano presenti alcune circostanze che hanno caratterizzato l'operazione emessa senza alcuna speciale preparazione di pubblicità e propaganda e alla quale si è voluto dare il carattere di ordinaria operazione di guerra. Infatti le sottoscrizioni eseguite mediante ricorso alla cessione di anticipazioni da parte delle aziende di credito sono state contenute in limiti assai ristretti in seguito all'invito fatto dalla presidenza del Consorzio.

Inoltre contrariamente a quanto si è verificato nelle precedenti emissioni, il ricorso al prelievo di disponibilità in conto corrente e alle anticipazioni contro pegno di titoli è stato contenuto in modesti limiti, mentre durante il periodo della sottoscrizione l'afflusso dei Buoni ordinari alle casse del Tesoro ha presentato un saldo attivo, come peraltro è anche avvenuto per i Buoni postali fruttiferi. Sono stati quindi discusse altre questioni di carattere generale.

Il Partito in linea

Rema, 25 giugno

Nel rapporto presentato al Duce dal Segretario del Partito parlano le cifre; e poichè le cifre hanno — come Carlo Scorza ha affermato — un valore assoluto solo se rappresentano spirito e volontà, nessuno potrà dubitare che esse costituiscono una indicazione precisa per la valutazione della situazione italiana al principio del quarto anno di guerra.

Il Partito difatti, nonostante la disciplina fattasi necessariamente più rigida e la selezione avvenuta nei ranghi dal categorico invito a non ritirare la tessera lanciato dal Teatro Adriano a quanti non si sentivano di servire la Rivoluzione nel «clima duro» portato dalla guerra, allinea una massa imponente: quasi 5 milioni di uomini che documentano — contro la propaganda nemica che denuncia crisi, sbandamenti e smarrimenti politici in Italia — come la fede nel Fascismo sia non soltanto sempre viva, ma sia stata rinvigorita dal corso stesso degli avvenimenti.

A fianco degli uomini sono le donne italiane iscritte ai Fasci, che presentano un aumento di circa 200 mila unità in un anno, prova questa della partecipazione sempre più ampia di ogni settore nazionale al consolidamento delle forze del Fascismo, mentre è ingente il numero dei fascisti impegnati sui fronti di battaglia che hanno rinunciato alla dispensa ed hanno ritirato egualmente la tessera attraverso i Comandi militari, pronti a testimoniare la loro fedeltà all'idea anche con il sangue davanti al nemico.

Alla testa delle Camicie nere nel cammino durissimo per la vittoria sono i 41.352 caduti, tra cui sono 1427 i gerarchi e 850 gli squadristi. Una cifra considerevole che è titolo di orgoglio per i fascisti se si considera che rappresentano una percentuale superiore a quella generale dei caduti rispetto alla popolazione maschile di età sopra i 18 anni.

Il sacrificio dei dirigenti dà la misura dell'eroica dedizione degli uomini prescelti a guidare i fascisti nell'affinamento delle virtù guerriere e civili e quelli dei provenienti dalle squadre d'azione conferma l'animoso ardimento della vecchia guardia di Mussolini; presente sempre a pagare di persona, nell'altra guerra, nelle piazze, nell'Impero, in Spagna e ove dove più grande è il rischio, più alto l'onore.

Il Partito è in linea con 1.606.140 iscritti tra fascisti e fascisti universitari. Sono essi [illegible] combatte e che resiste. Soldati che rappresentano più compiutamente l'Italia che non vuole perire, che vuole non soltanto vivere ma vincere, perchè fascista.

La fede nel Fascismo si tramanda e si perpetua. Con la decisione di Mussolini — quella di affidare la guardia dei labari ai giovani della G.I.L. di Bir el Gobi e del Mareth — sono tutte le generazioni rivoluzionarie che si stringono alle insegne del Partito. A dimostrazione di una continuità senza soluzioni.

La risposta del Duce al saluto dei giornalisti

Al saluto rivoltogli dalla Presidenza del Convegno giornalistico di Vienna, il Duce ha risposto con il seguente telegramma:

«Ho molto apprezzato il saluto che mi avete rivolto e lo ricambio con viva cordialità. Sono sicuro che giornalismo della nuova Europa, ispirandosi al sacrificio dei gloriosi camerati caduti, offrirà luminoso esempio di fede e di azione per la vittoria e per una èra di giustizia fra le Nazioni.

MUSSOLINI».

Il Convegno giornalistico di Vienna ha concluso i suoi lavori

La lotta contro il bolscevismo - Guglielmotti augura che il prossimo convegno sia quello della vittoria

Vienna, 25 giugno

(M.) La seduta finale del secondo Convegno internazionale dell'Unione tra le associazioni nazionali dei giornalisti si è svolta questa mattina in forma solenne nella sala delle cerimonie dell'ex-palazzo imperiale viennese, dove già aveva avuto luogo l'inaugurazione.

Oltre 400 giornalisti di 21 nazioni diverse, uniti da una comune fede, hanno trascorso qui a Vienna giornate di fecondo lavoro ed hanno colla loro presenza confermato che il seme gettato a Venezia l'anno scorso ha saputo, in un tempo assai breve, dare ottimi frutti.

Davanti a un numeroso uditorio la seduta è stata iniziata con dei discorsi sui sistemi di intimidazione bolscevica usati nei riguardi dei piccoli Stati, nonchè sui responsabili del bolscevismo, cioè l'Inghilterra e i suoi satelliti. Ha quindi preso la parola il cons. naz. Fontanelli per trattare in modo preciso e chiaro la politica fascista in relazione ai disegni della plutocrazia e del bolscevismo. Dopo l'applaudita esposizione del direttore di *Lavoro Fascista*, il Ministro plenipotenziario giapponese Sakuma ha sottolineato la ferma volontà del suo grande popolo di battersi a fianco delle Nazioni dell'Asse sino alla vittoria completa. Infine il Sottocapo della stampa del Reich, Suendermann, ha rilevato l'importanza del Convegno, dicendo che esso ha risposto pienamente agli scopi che si prefiggeva. In tal modo ebbe termine la parte ufficiale di questa grande manifestazione che viene messa in grande rilievo da tutta la stampa germanica.

Nel pomeriggio, dopo la chiusura del Convegno, si è riunito in seduta pubblica il Direttorio dell'Unione tra le associazioni nazionali dei giornalisti per prendere in consegna alcune esposizioni di giornalisti e studiosi.

Prima dell'inizio di tale discussione era stata data lettura del telegramma di risposta del Duce, che i presenti hanno ascoltato in piedi acclamando. E' stato pure letto il testo del telegramma inviato al Direttorio dell'Unione dal Ministro della Propaganda del Reich, dottor Goebbels, come pure quello inviato dal Direttorio all'Eccellenza Polverelli e all'Eccellenza Goebbels.

Per finire il Direttorio dell'Unione tra le associazioni nazionali dei giornalisti ha ascoltato il vicepresidente cons. naz. Guglielmotti che ha porto il ringraziamento dei giornalisti fascisti per le accoglienze avute da parte dei camerati germanici ed ha espresso l'augurio che il prossimo Convegno dell'Unione sia quello della vittoria.

Dopo brevi parole di ringraziamento e conclusive del presidente Suendermann sono terminati i lavori del secondo Convegno internazionale giornalistico di Vienna.

In risposta al saluto del Congresso, il Führer ha telegrafato:

«Ringrazio i componenti dell'Unione tra le Associazioni nazionali dei giornalisti riuniti a Vienna per il saluto trasmessomi telegraficamente che io ricambio di cuore insieme ai più sinceri auguri per un ulteriore proficuo lavoro giornalistico nella lotta per la nuova Europa. ADOLFO HITLER».

Ecco il telegramma del Ministro Goebbels:

«Trasmetto al Convegno europeo giornalistico riunito per la sua sessione annuale a Vienna il più cordiale saluto con l'espressione del mio particolare riconoscimento del lavoro compiuto. I discorsi pronunciati durante il Convegno hanno assai contribuito a chiarire i problemi che oggi agitano l'opinione pubblica europea. Possa da questo convegno scaturire ricca messe per l'avvenire della collaborazione europea. Ministro del Reich dott. Goebbels».

Ecco il testo del telegramma al Ministro della Cultura Popolare Polverelli:

«Convegno Unione Associazione nazionale dei giornalisti, al termine dei suoi lavori che hanno riaffermata la salda unione della stampa europea, vi ricambia con viva riconoscenza il più deferente augurale saluto».

CRONACA DELLA CITTÀ

Fiere parole di fede e di certezza di un valoroso camerata combattente

Da una lettera inviata dal combattente Francesco Dazziano alla moglie, togliamo quanto appresso pubblichiamo. Sono parole di fede e di amor patrio che documentano, se ancora ce ne fosse bisogno, da quale alto spirito siano animati i nostri combattenti. Esse dicono a quelli che, immemori o distratti, si perdono in vane crisi di coscienza, quale è oggi il comandamento di chi, vestendo il glorioso grigioverde, per noi lotta e si sacrifica. Sono parole scritte da un umile soldato del nostro forte popolo: altro non chiedono che il documento di quella «luce», di quella «fede» per le quali si è sempre obbedito e creduto e per le quali oggi duramente si combatte. Ecco quanto scrive alla sua cara Pina il combattente Francesco Dazziano:

«— abbi cura di farmi rinnovare la tessera del Partito, e cerca di farlo subito, perchè io qui, in zona di operazioni, non abbia a starne tanto senza. Per me essa rappresenta la luce, la fede sacrosanta che noi tutti combattenti fascisti portiamo nel cuore, sempre più che mai con la certezza di raggiungere quelle mète che sono care ai morti e imprescindibile ragione di vita per noi vivi e operanti...».

I rifugi delle case

nessuno escluso, offrono migliore protezione che le strade della collina. Chi invece di usufruire del proprio ricovero o di qualche ricovero pubblico viciniore, al segnale d'allarme esce all'aperto commette una grave imprudenza: infatti non solo si espone all'azione delle bombe nemiche (molte delle quali vengono sganciate contro le batterie antiaeree che si trovano appunto in collina), ma anche all'azione dei proiettili della nostra difesa.

Molte vittime

purtroppo, per tale precisa ragione si sono già dovute lamentare. Si tenga presente che nelle case colpite in pieno dall'offesa nemica, solo pochissimi ricoveri hanno ceduto, e nessuno tra quelli che erano stati sistemati nel secondo piano sotto-terra. Perciò

in caso d'allarme

il meglio che il cittadino possa fare, anzichè esporsi all'aperto, è di valersi dei ricoveri casalinghi. L'apposito ufficio municipale, d'intesa col Comitato provinciale dell'U.N.P.A., sta eseguendo una accurata revisione di tutti gli isolati per la sistemazione dei ricoveri in rapporto al numero degli abitanti ed alla loro migliore ubicazione.

Il brillante esordio del ten. Giuseppe Fragola aerosiluratore torinese

Il Bollettino n. 1222 del Quartier Generale delle Forze Armate affermava che «nel corso di attacchi contro un convoglio fortemente scortato un mercantile di medio tonnellaggio è da ritenersi sicuramente affondato in vicinanza delle coste tunisine, ad opera di un nostro aerosilurante».

Nell'azione di aerosiluramento — spiegava poi la nota in margine al Bollettino — si sono distinti i seguenti piloti: tenente Fragola Giuseppe da Torino; sergente Quirino Tassinari da Bergamo.

Il tenente Giuseppe Fragola abita infatti nella nostra città, in via Cibrario 53, ove risiede con la sua famiglia da una quindicina d'anni. E' nato nel 1917 nell'America del Nord da genitori italiani, oriundi di Perosa Canavese, i quali sempre conservarono la cittadinanza nostra. Giuseppe Fragola seguì i corsi di Pordenone e Pisa. Da pochi giorni conseguì il grado di tenente, e prima della citata azione scrisse una infiammata lettera alla famiglia nella quale manifestava il vivo suo entusiasmo nel dover partire per una missione e accingersi alla sua prima azione bellica. E come esordio si è ben distinto, tanto da essere citato nella nota del Bollettino.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO DI TORINO del 25 giugno 1943-XXI	
NATI	34
MORTI	10
MATRIMONI	17

Una sentenza della Magistratura del Lavoro in tema di prestazione artistica

La Sezione del lavoro del nostro Tribunale — presidente il comm. Luigi De Litala — ha pubblicato nei giorni scorsi la sentenza nella causa vertente fra l'Ente Italiano Audizioni Radiofoniche Eiar ed il noto attore comico Fausto Tommei.

La vertenza era così impostata. Sosteneva il Tommei nell'atto introduttivo del giudizio che, richiamato alle armi, era stato licenziato senza plausibile motivo e chiedeva, per ferie non godute, riposi settimanali mancati e per penale contrattuale, un indennizzo fissato in 30 mila lire.

Nella comparsa di risposta l'*Eiar* ricordava che, per disposizione contrattuale, il Tommei aveva assunto l'obbligo di prestarsi anche per esecuzioni in sale, auditori, teatri, alla presenza o meno di pubblico pagante e di non produrai invece per altri impresari. Aggiungeva l'*Eiar* che il Tommei, richiamato alle armi, aveva ottenuto, per interessamento di Pina Renzi, una licenza straordinaria onde potesse collaborare all'allestimento del film *Cercasi bionda bella presenza*. Prima di iniziare questo lavoro, il Tommei aveva chiesto all'*Eiar* l'autorizzazione a collaborare alla produzione del nuovo film. E l'*Eiar* pur deplorando che per la concessione della licenza il Tommei si fosse rivolto ad altre imprese, gli concedeva la chiesta autorizzazione, sempreché i relativi orari fossero subordinati a quelli dell'*Eiar*. Avvenne però che essendo stato invitato a partecipare in quel periodo di tempo ad alcuni spettacoli di varietà organizzati dalla Cetra nel Politeama Margherita di Genova, il Tommei rispondeva telegraficamente che era impegnato nella ripresa di alcune scene importantissime.

Il Tommei sostenne che egli aveva l'obbligo preciso di rispettare la particolare finalità che aveva ispirato la concessione della licenza straordinaria concessagli dall'autorità militare e che perciò gli impegni contrattuali verso l'*Eiar* dovevano intendersi subordinati a quelli nuovi assunti verso la «Tirrenia Film».

La sentenza ha dichiarato su questo punto della controversia che «secondo la legislazione in vigore non si può fare questione, nel caso in esame, di finalità e tanto meno di destinazione della licenza imposta dall'autorità militare. I motivi interni — dice il Tribunale — di tale concessione non hanno qui valore decisivo. Decisivo è solo il fatto della riattivazione dei pieni rapporti contrattuali», riattivazione che il Tommei ha riconosciuto.

Esaminati tutti gli altri aspetti particolari della vertenza, il Tribunale ha condannato Fausto Tommei a pagare all'*Eiar* la somma di 16.750 lire con gli interessi legali dal 5 aprile 1942, addossandogli ancora le spese di causa, liquidate in lire 4121.

Domenica al «Balbo»

Il generale Edoardo Scala parlerà sul tema: «I nostri soldati nella guerra antibolscevica»

Designato dal Comitato Promotore «Esaltazione dell'eroismo italico per la difesa della civiltà europea», presieduto dall'A. R. il Duca di Bergamo, il generale di Divisione dott. Edoardo Scala parlerà domani, alle ore 11 al Balbo in occasione dell'80ª adunata di guerra della Sezione torinese dell'Istituto di Cultura Fascista.

Il generale Scala, notissimo a Torino, dove ha pubblicato il maggior numero delle sue opere militari e dove per sette anni ha insegnato storia militare all'Istituto Superiore di Guerra, è attualmente direttore della *Rivista di Fanteria* e del giornale *Le Forze Armate* editi dal Ministero della Guerra. Valoroso combattente, geniale comandante, efficacissimo oratore il camerata generale Scala farà una nitida documentazione del contributo italiano alla guerra contro il bolscevismo e indicherà le ragioni della certissima vittoria dell'Asse anche su quel fronte.

Mattinate Fiat

Domani, alle ore 9,30, avranno luogo la 81ª e 82ª *Mattinata Fiat* rispettivamente ai cinematografi Rex e Corso.

Al Rex suonerà la Banda della Legione *18 Novembre*. Al Corso parlerà il fascista Edoardo Pasquini, designato dalla Sezione Provinciale torinese dell'Istituto di Cultura Fascista. Seguiranno giornali Luce e un film.

Il cinema si apre alle ore 8,45. Come è noto le *Mattinate Fiat* sono gratuite e riservate ai dipendenti Fiat ed ai loro famigliari.

Messa in suffragio della Medaglia d'oro Lovera di Maria

Per iniziativa della Federazione dei Fasci di Combattimento, lunedì 28 corrente, alle ore 11,30, nel Sacrario dei Caduti a Casa Littoria, verrà officiata dal cappellano militare can. don Arisio una Messa in suffragio della Medaglia d'oro Capomanipolo Lovera di Maria Annibale.

Il Servizio del lavoro

Ditte, Enti e Uffici devono presentare le denuncie del personale entro il corrente mese

Si ricorda ancora una volta che, ai sensi dell'art. 23 del regolamento per l'esecuzione del T. U. delle leggi sulla disciplina dei cittadini in tempo di guerra, le pubbliche amministrazioni, gli enti pubblici, le imprese agricole, industriali, commerciali, bancarie e assicuratrici, comunque costituite, nonchè i liberi esercenti un'arte o una professione, devono inviare al Comando Federale del Servizio del Lavoro presso la Federazione dei Fasci di Combattimento, Casa Littoria, via Carlo Alberto 10, l'elenco di tutto il personale.

Negli elenchi devono essere compresi anche i titolari ed i componenti degli organi direttivi dell'impresa o dell'ente. Pertanto anche i liberi professionisti, i lavoratori in proprio, agricoltori, artigiani, commercianti, ecc., sono tenuti a tale denuncia.

Gli elenchi devono essere compilati su moduli separati, l'uno per il personale maschile, l'altro per il personale femminile.

Sul frontespizio della lista di censimento deve essere segnato: nome ed indirizzo della ditta, numero d'iscrizione al C. P. C., se ausiliaria, mobilitata, non mobilitata, attività che la ditta svolge e per conto di chi lavora, orario di lavoro, il nome dell'incaricato del piano di mobilitazione (per le ditte che hanno l'obbligo di tenerlo), con la firma del titolare o dirigente della ditta od ente.

Gli elenchi nominativi dovranno sempre essere corredati del prospetto numerico riassuntivo, che va compilato ed inviato al Comando Federale in duplice copia.

Ogni chiarimento potrà essere richiesto al Comando Federale del Servizio del Lavoro (Casa Littoria) dalle 10 alle 12.30 oppure all'Ufficio Servizio del Lavoro della propria organizzazione sindacale.

Si precisa che, alla fine del corrente mese, contro gli inadempienti sarà proceduto a termine di quanto stabilito dall'art. 55 del citato regolamento.

L'avvelenamento di Grugliasco

I carabinieri sulle tracce di una misteriosa signora

Le condizioni della sedicenne Enrica Mutti, da Grugliasco, che da sei giorni si trova immersa in uno strano torpore, sono migliorate. La ragazza ieri ci ha fatto le seguenti dichiarazioni. La signora che mi ha dato il sonnifero era un'amica di mia madre. Questa donna, sempre vestita di nero e che può avere 60 anni, mi ha incontrata sabato mattina e mi ha offerto la sua protezione. Mentre ci trovavamo in un bar, dove mi offrì una bibita, io le chiesi un fazzoletto. Portandolo al naso, ebbi una strana sensazione: poi perdetti i sensi. Ricordo che sono passata in macchina davanti a Porta Nuova, che poi mi sono trovata in una stanza dove vi era un tavolino coperto da un tappeto rosso e sul quale si trovava una bestia nera. Poi ricordo di essermi trovata in piazza Statuto, e in un momento di lucidezza mentale, raggiunsi la mia abitazione.

In questo senso si sono orientate le indagini dei carabinieri, i quali pare siano riusciti ad identificare la sconosciuta, la quale, tra l'altro, nel pomeriggio di martedì si sarebbe recata a casa della Mutti per chiedere se qualche persona colà abitante fosse deceduta, scomparendo poi subito dopo.

Chiusura delle adunanze alla Sezione di studi filosofici

L'interesse suscitato per i problemi e per le discussioni in materia di filosofia dalla nostra Sezione dell'Istituto di studi filosofici durante le adunanze degli scorsi anni, provocò anche quest'anno, nonostante le condizioni particolarissime, un breve ciclo di sedute.

Le adunanze, sempre frequentate da iscritti e da amici, si chiusero ieri nella sede della Sezione con una conferenza del professor Luigi Pareyson su «Tempo ed eternità».

Omonimia — Il signor Pietro Codebò fu Paolo, della ditta Codebò Paolo, non ha nulla a che fare con quel Pietro Codebò condannato giorni sono dal Tribunale Penale per infrazione annonaria.

Contro un tranvai della 16ª linea andava ieri, mentre con la sua macchina percorreva la piazza Vittorio, l'autista Gino Fiorasso di Giovanni, domiciliato a Cuneo. Nell'incidente il Fiorasso riportava la distorsione del ginocchio sinistro, per cui veniva ricoverato alle Molinette con una prognosi di 40 giorni.

Cinque anni di reclusione per contrabbando di valuta

Il cinquantenne Francesco Varalda, già condannato per furto ed omicidio, si era dato al commercio della valuta estera. Questa sua attività non rimase ignota alla P. S. ed un giorno del gennaio scorso, egli veniva sorpreso in un pubblico esercizio di via Santa Maria mentre aveva in tasca 700 dollari.

Comparso davanti alla nostra Corte d'Assise — Presid. Adami, P. M. Villa, canc. Del Re, difensore Camoletto — Francesco Varalda è stato condannato a 5 anni

Il prezzo della carne

Vitello da latte e extra preparato: 3° taglio: comune con osso lire 14.35 al Kg.; scelto con osso 13,35 - 2° taglio: con osso 18,05 - 1° taglio: con osso 22,75; senz'osso 30,35;

Vitellone: 3° taglio: comune con osso 11,40; scelto con osso 12,40; 2° taglio: con osso 15,30; 1° taglio: con osso 19,05; senz'osso 26,75; senz'osso affettata 27,75; filetto 28,75.

Bue e manzo: 3° taglio: comune con osso 9,35; scelto con osso 10,35; 2° taglio: con osso 13,10; 1° taglio: con osso 16,55; senz'osso 22,05; senz'osso affettata 23,05; filetto 24,05.

Vacca: 3° taglio: comune con osso 9,20; scelto con osso 10,20; 2° taglio: con osso 12,80; 1° taglio: con osso 16,15; senz'osso 21,50; senz'osso affettata 21,50; filetto 23,50.

La carne per gli ammalati

Dal 28 giugno al 3 luglio faranno servizio per la carne ai malati le macellerie site nelle seguenti località: piazza Emanuele Filiberto, Stand 18 - Via Milano 18 - Via Livorno 4 - Via Cibrario 31 bis - Via Coriè 28 ang. via Balme - Via Chiesa della Salute 14 - Corso Grosseto 226 - Corso Giulio Cesare 10 - Via Alessandria 2 - Corso Vercelli 81 - Via Lessolo 25 - Corso Moncalieri 1 - Via Massini 12 - Via Napione 38 - Via Maria Vittoria 34 - Via Madama Cristina 90 - Via Nizza 193 - Via Nizza 387 - Via Baretti 2 - Via Buenos Aires 47 - Via Casalis 6 - Corso Vinzaglio 28 - Via San Secondo 44 - Via N. Fabrizi 113 - Corso Italia 205 - Corso Peschiera 178 - Via Villafranca 13 - Via Garibaldi 38 - Corso San Martino 1.

LA VIGILANZA ANNONARIA

Donna arrestata a Porta Nuova con 45 chilogrammi d'olio in due valigie

Otto denuncie per sottrazione di merci varie

Ieri pomeriggio proveniente dalla Riviera, giungeva a Porta Nuova la trentenne Giulia Augeri, nata e residente ad Imperia, la quale recava con sè due pesanti valigie che affidava ad un facchino della stazione affinchè gliele portasse ad un vicino albergo. Gli agenti dell'Ufficio coordinamento vigilanza annonaria si informavano sul contenuto delle valigie, e la Augeri rispondeva che le valigie contenevano flaconi campionari di medicina, destinati ad una ditta farmaceutica. Non soddisfatti della risposta, gli agenti intimavano di aprire le valigie.

Apparve allora che le valigie contenevano tanti flaconi di puro olio d'oliva, per complessivi chilogrammi 45. Esso venne sequestrato e conferito all'ammasso, e la Augeri è stata tradotta in Questura.

Sono stati denunciati a piede libero le seguenti persone: Michele Bianco di Gioachino, meccanico, abitante in Strada Mongreno 18,

> **Tutti i prodotti offerti sul mercato nero sono stati sottratti all'equa distribuzione ed hanno ridotto la tua razione.**
>
> **Sii dalla parte dell'Autorità nella lotta contro il mercato nero!**

per accaparramento e sottrazione al normale consumo di 130 chilogrammi di piselli freschi; chili 10 di ciliege e 13 robiole.

Luigi Lanotte fu Michele, studente, abitante in via Candia 9, sorpreso a Porta Nuova recante una valigia con 10 chili di olio.

Maria Allcino di Francesco, domiciliata in via Frejus 33, denunciata per sottrazione di 27 chili di olio.

Pietro Terrando di Simone, residente in via Palazzo di Città 16, sorpreso con 16 chili d'olio.

Giuseppe Bernini fu Alfredo, manovale, residente a Livorno Ferraris, è stato denunciato perchè risultò aver sottratto 10 chili di riso, che vendette a lire 15 il chilo, anzichè a lire 3.

Everardo Raffaele di Matteo, residente a Novara, impiegato, venne fermato e denunciato per tentata esportazione dal Regno di 70 pacchi di sigarette e di una macchina da scrivere.

Giovanni Aimone fu Domenico, agricoltore domiciliato a Frossasco, contravvenuto e denunciato per sottrazione di chili 175 di farina di grano e chili 71 di segala.

Agostino Cavaglià fu Stefano, dimorante a Santena, denunciato perchè sorpreso mentre trasportava un quintale di grano con bolletta di macinazione non regolare.

Norme annonarie

Distribuzione di marmellata e patate

La Sezione Prov. per l'Alimentazione comunica che a partire da oggi e tutto il 30 corr., è in distribuzione la marmellata nella città di Torino.

Pertanto tutti i consumatori regolarmente prenotati a mezzo della cedola di prenotazione XXVI (ventiseiesima) potranno ritirare la razione loro spettante di Kg. 2 per gli inferiori agli anni 18, e Kg. 1 per i vecchi oltre i 65 anni, mediante la consegna del tagliando n. 79 della carta annonaria per generi alimentari vari in vigore.

L'Unione fascista dei commercianti, ufficio distribuzione, comunica che da lunedì 28 corrente saranno in distribuzione presso i dettaglianti della 12ª, 19ª e 23ª sezione civica Kg. 2 di patate primaticcie per persona.

ECHI DI CRONACA

CASA DEL DISCO CETRA
v. S. Teresa 12 - Torino - Tel. 49-171
ULTIME NOVITA'
Aufwedersehen Lucia - Arcobaleno - Ada - Tamburo Banda d'Affori - Musiche sinfoniche e ritmiche.

SPOSI - SINISTRATI
Enti pubblici, per tappezzerie in carta, continua la vendita alla Fabbrica, v. M. Cristina, 125 - T. 61-854

Da MARIO: via S. Massimo 47
Arredamenti completi e mobili tipo ai migliori prezzi. Tel. 82-920.

SPETTACOLI D'OGGI

Michelotti: ore 21 «Frasquita» - ROMANO: 16,30 e 21: Rivista - GALLERIA D'ARTE della «Gazzetta del Popolo», via Roma n. 242 — Mostra dei pittitoriali d'arte femminile e dei goliardi alle armi - Orario: dalle 15 alle 19 e nei giorni festivi anche dalle 10 alle 12. Entrata libera.

SPETTACOLI DI DOMANI

Michelotti: ore 15,30 Frasquita; ore 21: Danza delle libellule

CINEMATOGRAFI

Vittoria: L'avventura di Annabella (Dolfi, D'Ancora, Viarisio, Riento) e «Sotto i sacchi di sabbia» 21,25 - AMBROSIO: «Pazzo d'amore» con Rascel, Elena Grey. Ultimo 21,50. - CORSO: «Due cuori fra le belve» (Totò, Vera Carmi, Glori) U. 21,40 - AUGUSTUS: «Calafuria» e Docum. Danze. Ult. Luce 21,40; Film 22,10 - BALBO: «Giacomo l'idealista» con Marina Berti e Massimo Serato. - IDEAL: «Sempre più difficile» e Comp. Fant. comiche Porravicini - Statuto: Tradizione di mezzanotte. Viviane Romance e G. Flemant. - NAZIONALE: «L'angelo bianco». - DORIA: «Gente dell'aria». Cervi. - TORINO: «Maria Malibran». Succ. - ALPI: «Incontri di notte» Cortese - COLOSSEO: «Prigione di donne». - C. ALBERTO: La casa del peccato. Valli, Nazzari, Melnati, Assia Noris - IMPERIALE: «La bisbetica domata» con Lilia Silvi e Amedeo Nazzari. - ROMA: «La città d'oro», con Kristina Soederbaum. (Film Unione) - TORINESE: Quelli della montagna. - LUTRARIO: «4 passi fra le nuvole» - Palermo: M.A.S. (A. Checchi) 14,30 - EXCELSIOR: «Solo una notte». - RADIUM: Città d'oro (ap. 19). Succ. - VINZAGLIO: Zia di Carlo (Macario) - REGINA: «Figlio Corsaro rosso». - BRESCIA: «Carmela» e varietà. - OLIMPIA: Stasera niente di nuovo. - SOCIALE: «Inferno giallo». - FORTINO: «La donna è mobile». - ROMANO: In due si soffre meglio. - SAVOIA: «Margherita fra i tre» (15) - REX: «Vicini al peccato» Signe Asso, Sture Largerwall. Ult. 21,30.

Oggi al CORSO
TOTO'
fra gli agguati della giungla e le insidie dell'amore, vive la sua più emozionante avventura esotica interpretando il film
DUE CUORI FRA LE BELVE
dove i cuori son quelli di
TOTO' e Vera CARMI
che uniranno i loro palpiti gioiosi a coronamento d'una vicenda strepitosamente spassosa nella sua paradossale e rabbrividente caricatura. Questo film di
TOTO'
prodotto dalla «Bassoli-Tirrenia», presentato dall'Enic, è inoltre interpretato da *Vera Carmi, Enrico Glori, P. Carnera, Egidio Cecchini.*

TORINO: Maria Malibran
grande interpretazione di *Maria Cebotari, Rossano Brazzi, Cialente.*

NAZIONALE: L'angelo bianco
E. Gramatica, B. Mancini, Barbetti.

DORIA: «Gente dell'aria»
con *Gino Cervi, Antonio Centa, Paolo Stoppa, Gandusio, Cepani.*

SPORT

I campionati ciclistici italiani su pista cominciano oggi al Vigorelli

Milano, 25 giugno

Comincia domani la disputa dei campionati ciclistici nazionali su pista. Cinque titoli sono in palio: tre per la velocità pura (professionisti, dilettanti e allievi), uno per il mezzofondo con allenatori, uno infine per l'inseguimento individuale. Si ha da dire subito che la gara più attesa è quest'ultima per la classe degli atleti che la disputeranno e per i risultati tecnici che potranno essere raggiunti. E' la specialità che ha per detentore del titolo di campione Fausto Coppi. Assente il «primatista mondiale» essa vedrà tuttavia in linea corridori di chiara fama, come Fiorenzo Magni, Bizzi, Favalli, Cinelli. Il favorito è Fiorenzo Magni che è in un periodo di magnifica forma, mentre Bizzi che potrebbe aspirare alla conquista della maglia tricolore, adatto com'è per tal genere di gare, non ha potuto — sembra — compiere una preparazione adeguata. L'avversario più tenace di Magni sarà Cinelli, apparso assai svelto nell'ultima riunione al Vigorelli. Aggiungiamo che bisogna attendersi in questa gara una media chilometrica notevolissima.

Pochi saranno i concorrenti al campionato di velocità per professionisti. Assenti Astolfi e Pola non si vede chi possa battere Bergomi, al quale si opporranno Rigoni che ormai ha raggiunto il punto del suo massimo rendimento e si trova già nella parabola discendente, lo scattante e deciso Nervi e forse Bini, oltre a pochi altri con il ruolo di comparse. Bini costituisce il «fatto nuovo» del campionato. Non è la prima volta che uno stradista corre in velocità pura; ricordiamo ad esempio Linari che fu uno stradista-velocista, o meglio un velocista che per necessità del momento era costretto a correre su strada. E che Bini possa aspirare, non diciamo addirittura a battere ma ad emulare Bergomi lo si è visto domenica al Vigorelli in una volata dell'Omnium a coppie, nella quale è riuscito a superare Bergomi, candidato alla maglia tricolore.

Nei dilettanti crediamo che l'attuale campione Renato Morandi possa conservare la maglia tricolore: avrà però seri avversari nel pistoiese Degli Innocenti e nel campione degli allievi Teruzzi il quale si è allenato sulla dura pista di Torino dove ha vinto giovedì scorso. Nel campo degli allievi nessuna indicazione è possibile fare: contesa aperta; tanto meglio se nel folto dei candidati salterà fuori qualche rivelazione.

Nessuna rivelazione avremo invece nella prova di mezzofondo con allenatori. Questa è un po' la gara delle... vecchie glorie. Il lavoro del C. T. non ha potuto, nelle attuali circostanze, essere proficuo. D'altra parte non ci si inizia alle gare dietro motori se non si ha un corredo di doti atletiche speciali sussidiato da un corredo... finanziario. La preparazione costa e le gare, in Italia, sono scarse. Motivo per cui sono naufragati tutti i tentativi fatti — pochi in verità — da ex-dilettanti e da ex-dipendenti. Il campionato si disputerà quindi fra i non più giovani Giorgetti, Guerra e Bovet e i non proprio giovanissimi Battesini e Mutti. Giorgetti e Guerra sono ammirevoli per entusiasmo e tenacia e anche per i risultati tecnici che raggiungono, ma non si vuol certo offenderli dicendo che un campionato fisso sul loro nome non segna una ascesa della specialità.

Detto questo rileviamo che il confronto fra Guerra (dato che gli sia concesso di correre con l'allenatore Bordoni) e Giorgetti sarà, dal punto di vista spettacolare, interessantissimo.

L'eliminatoria piemontese per l'incontro Piemonte-Lombardia vinta dai canottieri dell'Armida

Si è svolta ieri sera sul Po la eliminatoria piemontese per designare l'equipaggio che dovrà partecipare all'incontro remiero Piemonte-Lombardia, classica regata ad otto vogatori che si disputerà domani a Torino. Hanno partecipato all'eliminatoria gli equipaggi dell'82° Corpo Vigili del Fuoco, e della Canottieri Armida. Ha vinto l'Armida per quasi 2 lunghezze. Presa la testa al «via» l'equipaggio vincitore ha conservato il vantaggio per tutto il percorso resistendo verso la fine ad un energico attacco dei Vigili del Fuoco. Esso era composto da Steinleitner, Demaria, Cuconato, Der Stepanian, Rodriguez, Becuti, Piedimonte, Rossi; tim. Cresti.

Più omogeneo, più esperto soprattutto di gare, condotto da un capovoga che conserva sempre un buon slancio, l'equipaggio dell'Armida è stato nettamente superiore. Quello dei Vigili del Fuoco è un armo atleticamente perfetto, ma ancora povero di doti tecniche. La sua preparazione non ha dato quei risultati che era lecito sperare.

I campionati piemontesi femminili di atletica

Domani allo Stadio Mussolini si disputeranno i Campionati piemontesi femminili di atletica leggera aperti alle atlete di qualsiasi serie appartenenti a Società della I Zona. Rivedremo quindi in gara parecchie delle ragazze che hanno partecipato domenica scorsa alla prima riunione del Campionato di Società, perchè è noto che il Dop. Venchi Unica e il Dop. Sip, per non citare altri Sodalizi, allineano nelle loro file numerose campioni ed atlete che vanno per la maggiore.

Sono in programma le seguenti gare: corse piane di metri 100, 200 e 800; corsa a ostacoli di metri 110; staffetta di metri 100 per 4; salti in alto e in lungo; lanci del disco, del peso e del giavellotto. La riunione avrà inizio alle ore 14,30.

Organizzata dal Dopolavoro Lancia avrà luogo domenica a Torino la grande gara nazionale di bocce denominata «Gran Premio Lancia». In occasione di questa gara si riunirà a Torino il Direttorio della Federazione italiana gioco bocce. Saranno esaminati e discussi vari problemi tecnici riguardanti le regole di gioco nonchè l'inquadramento dei giocatori e degli arbitri.

Prime sullo schermo

PAZZO D'AMORE, di G. Gentilomo. — Ogni qualvolta si vuol «lanciare» sui nostri schermi uno dei comici affermatisi nel varietà, gli si ammannisce un soggetto messo insieme da umoristi di mestiere: di quelli, a loro volta, affermatisi negli ebdomadari umoristici. Fu prima la volta di Macario, poi quella di Totò, quella di Riento, quella di Fabrizi e ora quella di Rascel: il quale come probabilmente saprete è un omettino ancor più minuscolo di Totò, mentre il suo «genere» sta tra quello del Totò medesimo e quello di un Macario raggentilito.

Questo soggetto, che ci mostra il protagonista alla ricerca di un tesoro, su di un'isola fantastica, e in compagnia di un amico vagabondo, mentre poi alla fine si viene a scoprire che il tesoro non era altro che una trovata pubblicitaria di una fabbrica di calzature, pecca per due versi: per la più gran parte, cioè, l'umorismo rimane verbale, non diventa visivo: e quando tende a diventarlo si esaspera in quegli schemi agitati e nevrastenici ormai un poco di maniera. Perciò, quel che di autentico vi si può trovare si riduce a poche inquadrature. E il protagonista ha davvero troppo esile consistenza.

VICINI AL PECCATO, di H. Jansen. — E' un film svedese, tutto rosea propaganda della felicità legittima e familiare, in confronto di quella che può dare la passione. Mette in scena due coppie di giovani sposi, amici per la pelle, dopo essere stati compagni di scuola. Tra la moglie di uno, costruttore edile, e l'altro che è un architetto scoppia a un certo momento una passione amorosa che tacita covava da tempo: ma essa si arresta sull'orlo dell'irreparabile, la tempesta che stava già accennando i suoi prodromi si dissipa, e l'architetto che ha chiesto consiglio a un vecchio professore, torna invece alla deliziosa mogliettina — davvero, ci si chiede come mai potesse avere avuto dei dubbi — con la ferma volontà di averne un figlio: questo arriva puntualmente, e tutto va come nel migliore dei modi.

La trattazione è molto, troppo tenue, e poco cinematografica nel complesso: eppure c'è tanto candore, tanta buona volontà, tanto trepido senso del bene che anche quel che c'è di convenzionale si accetta senza troppo fastidio.

Signe Hasso è una donna morbida, ricca di una giovanile grazia: e un interprete sensibile è anche Sture Lagerwall.

soer

Oggi alla radio

PROGRAMMA A

Onde m. 263,2 (kC/s 1140) - 283,3 (kC/s 1059) - 368,6 (kC/s 814) - 420,8 (kC/s 713) - 569,2 (kC/s 527) — Ore 11,30: Trasmissione per le Forze Armate - 12,15: Musica varia - 12,30: Dischi - 12,40: Concerto della pianista Emma Marino - 13: Giornale radio - 13,10: Orchestra classica diretta dal M° Manno - 14: Giornale radio - 14,10: Dischi di musica operistica - 14,30: Orchestra diretta dal M° Segurini - 14,45-15: Trasmissione di elenchi di prigionieri di guerra

Onde m. 283,3 - 368,6 - 420,8 - 569,2 — Ore 19,30: Notizie varie - 19,30: «Il problema della casa», conversazione del cons. naz. Ottone Terzi - 19,40: Guida radiofonica del turista italiano - 20: Giornale radio - 20,20: Nota sugli avvenimenti - 20,40: «Alceste» di Gluck

PROGRAMMA B

Onde m. 230,2 - 245,5 - 491,8 - 559,7 — Fino alle 20,40 come programma A - 20,40: Musiche da film - 21,25: «Tersiglio». Variazioni sul tema: «Mirandolina 1943» - 22,25: Orchestra diretta dal M° Segurini - 22,45: Giornale radio - 23 (circa)-23,30: Musica varia.

I premi ai B. T. 1950

Roma, 25 giugno

SERIE XIX

Due premi di L. 100.000:

913.350	1.348.920

Quattro premi di L. 50.000:

709.647	1.881.164
1.955.005	1.985.539

Cinquanta premi di L. 10.000:

1.830.256	132.282	799.740
816.369	1.984.352	690.673
1.464.316	202.784	312.910
850.712	1.037.445	1.249.941
1.089.654	1.465.902	670.784
1.903.840	1.028.386	1.136.992
1.820.056	556.641	144.066
466.914	1.805.574	446.403
1.234.402	730.912	1.196.415
1.588.078	627.710	970.896
1.800.195	1.615.117	97.470
528.829	1.189.384	48.287
1.514.746	92.914	1.798.505
782.946	905.658	696.575
21.338	461.150	816.872
273.170	290.744	1.685.030
576.260	1.532.754	

CRONACHE FINANZIARIE

Borsa di Torino

TITOLI	23	25
R. it. 3½	92 —	92 —
Id. t. p.	92 30	92 25
Red. 3½	80 50	80 50
Id. t. p.	80 80	80 80
R. 5%	90 80	91 —
Id. t. p.	91 10	91 25
Red. 5%	95 15	95 15
Id. t. p.	95 50	95 50
B.T. '43 II	99 30	99 30
Id. '44	99 20	99 20
Id. '48	94 05	94 —
Id. '50 I	94 05	94 —
Id. '50 II	94 05	94 —
Id. '51	94 05	94 —
Ferr. 3	409 —	415 —
Iri 4½	489 —	489 —
Cfer 4	500 —	500 —
Iri-B 4½	526 —	530 —
Iri-F 4½	605 —	612 —
Tor. 4½	492 —	494 —
Id. 5 '33	446 —	446 —
Id. 5 '37	445 50	445 —
S. Paolo 4	546 —	545 —
Id. 3½	525 —	524 50
Mil. 4	500 —	500 —
Id. 4	495 —	495 —
Id. 5	505 —	505 —
Sardit-I	1312 —	1312 —
Ass. Gen.	3370 —	3370 —
Mediterr.	1155 —	1155 —
Meridion.	3475 —	3475 —
Nai	628 —	570 —
Torino N.	430 —	440 —
Italgas	45 60	46 —
Sip	1055 —	1053 —
Terni	462 —	489 50
Pie	334 —	334 —
Valdarno	2180 —	2180 —
Merid. El.	826 —	826 —
Sade	643 —	670 —
[illegible]	377 —	377 —
Stet	2015 —	2000 —
[illegible]	140 —	143 80
Marelli	260 50	264 —
Fiat	1225 —	1260 —
Isotta	146 —	146 —

TITOLI	23	25
[illegible]	1842 —	1842 —
Nebiolo	520 —	530 —
[illegible]	247 —	247 —
Incet	270 —	270 —
[illegible]	448 —	448 —
Finsider	558 —	564 —
Ilva	250 —	256 —
Ansaldo	262 —	260 —
Westingh.	633 —	633 —
[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	382 —	382 —
Cotonificio	512 —	512 —
[illegible]	305 —	305 —
[illegible]	453 —	453 —
Gilardini	189 —	189 —
Cir	356 —	356 —
Frigi	332 —	332 —
[illegible]	239 —	239 —
[illegible]	463 —	466 —
[illegible]	113 75	113 50
[illegible]	380 —	380 —
Rumianca	162 50	166 —
[illegible]	320 —	320 —
[illegible]	1300 —	1300 —
[illegible]	730 —	730 —
[illegible]	497 —	499 —
AcquaPot.	900 —	900 —
[illegible]	255 —	262 —
[illegible]	50 —	50 —
[illegible]	248 —	249 50
Beni Stab.	614 —	614 —
[illegible]	352 —	352 —
[illegible]	1407 —	1407 —
Cart. It.	452 —	452 —
Burgo	875 —	892 —
[illegible]	493 —	493 —
CAMBI		
Svizzera	441 —	441 —
[illegible]	4 475	4 475
Portog.	79 50	79 50
Svezia	453 —	453 —
Germania	760 45	760 45
Argentina	445 —	445 —

MILANO, 25 giugno — O. I. M. [illegible] - La Centrale [illegible] - Assicurazioni Generali 3440 - Mediterranea 1142 - Meridionali 3360 - Rubattino 39,50 - Cantoni [illegible] - Dell'Acqua 800 - [illegible] - Val Ticino [illegible] - [illegible] - De Angeli 3000 - Costa 1360 - Linificio 1760 - Rossari 2365 - Rotondi 1410 - Tosi 497 - Cotonificio Merid. 484 - Unione Manifatture 1250 - Gavardo 1400 - Rossi 4380 - Targetti 490 - Pinez 322 - Cascami 995 - Bernasconi 369 - Fibre 398 - Viscosa 1265 - Pacchetti 534 - Sestil 125,50 - Finsider 565 - Ilva 258 - Metallurgica Italiana 638 - Aniasia 780 - Montecatini 380,50 - Dalmine 799 - Siele 649 - Ansaldo 252 - Breda 488 - Bianchi 270 - Isotta 146 - Fiat 1230 - Reggiane 165,50 - Silurificio 330 - Franco Tosi 538 - Adriatica di Elettricità 700 - C.I.E.L.I. 1171 - Valdarno 2300 - Sesto 145 - Sip 1060 - Vizzola 1950 - Merid. di Elettricità 855 - Romana Elettr. 1450 - Terni 481 - Unione Eserc. Elettr. 384 - Marelli 300 - Tecnomasio 322 - Distillerie 591 - Eridania 2030 - Raffineria 1980 - Molla 420 - Zuccherificio 388 - A.N.I.C. 112,50 - Italgas 46,20 - Petroli 78 - Rumianca 166 - Aedes 285 - Ista Emiliana 90,50 - Fondi Rustici 885 - Beni Stabili 813 - Burgo 925 - Grandi Alberghi Venezia 335,50 - Italcementi 913 - Pirelli Italiana 2538 - Pirelli e C. 1780.

Pubblicità economica

Minimo 10 parole per annunzio. Aumento 1,80% per tassa sulla Pubblicità e 2% imposta entrata.

1) ANNUNZI COMMERCIALI *L. 4 per parola*

ACQUISTASI cesoia ghigliottina 20,50×5. Corso Trapani 107. (58798

TORNIO robusto m. 4 trapano colonna seghetto. S. Paolo 65. (14715

ASSUMEREI lavoro disponendo sega trasportabile legna ardere. Luserna 27, Gallo. (35381

BRUNE.. rendete biondi i capelli con «Camomilla Schultz». Prodotto vegetale innocuo. Costa L. 15. Dal vostro profumiere oppure contro assegno dalla Chimical, Napoli. (183

COMPRO bottiglie damigiane, anche spagliate, archivio, libri, stracci. Maccagno, Consolata 1 bis, telefono 41-166. (35439 bis

DITTA Cantino, via Brandizzo 59, disponendo quattro tamagnoni nuovi gommati effettua qualsiasi trasporto. Eventualmente impegnasi anche presso seria ditta. Servizio assicurato. Telefonare 23-938. (58585

INDUSTRIA confezioni, sfollata provincia macchine leggere e pesanti, assumerebbe lavori confezioni civili militari industriali e carrozzerie. Scrivere Cassetta 19 T. Unione Pubblicità Italiana, Torino. (3118

OCCASIONE fucile, frullini, tritacarne, affettatrici, bilance Berkel. Bessone, Sant'Anselmo 8. (35481

RICOVERI ventilazione, deodorazione igienica, adottando ozonizzatori elettrici. Ozonindustria, Mille 23. (58765

RIPARASI serrande e avvolgibili ogni genere. Cupino, via Gravere 53, Torino. (58604

2) ARTIGIANATO *L. 2 per parola*

ASSUMEREI manutenzioni riattamenti lavori edili. Scrivere Cassetta 91 P Unione Pubblicità Italiana, Torino. (58772

FABBRO attrezzato riparazioni saracinesche, eccetera. Fiore, via Cesana 73. (35655

3) SOCIETA' CAPITALI, RILIEVI, CESSIONI AZIENDE - *L. 4 per par.*

AFFIDEREBBESI gestione piccola officina stampaggio torneria. Scrivere Cassetta 65 T Unione Pubblicità Italiana, Torino. (35646

AVVIATISSIMA industria meccanica, forte reddito assicurato anche dopoguerra, abbisogna finanziatore per grande sviluppo. Massime garanzie. Scrivere Cassetta 73 P Unione Pubblicità Italiana, Torino. (58736

COLLEGIO cittadina Piemonte redditizio cedesi. Scrivere Cassetta 8 P Unione Pubblicità Italiana, Torino. (58605

LATTERIA gelateria moderna, ampi locali, diversi tavolini, nettissimo 50.000 annue, cedesi causa malattia, volendo estimo. Paletti, Nizza 17. (35672

PANETTERIA provincia, forno carbone, rimettesi buone condizioni. Cavaliera, Bamani 21. (14732

RILEVIAMO officina meccanica bene attrezzata lavoro costruzioni meccaniche riparazioni Torino o provincia. Scrivere Cassetta 29 P Unione Pubblicità Italiana, Torino. (58642

URGE per motivi famiglia rimettere ristorante sport. Crescentino. (14730

5) AFFITTO TERRENI E LOCALI *L. 4 per parola*

AFFITTASI laboratorio lavorazione legno con macchinario in cittadina provincia comodità ferrovia. Scrivere Cassetta 67 P Unione Pubblicità Italiana, Torino. (58723

AFFITTASI locale uso magazzino corso Stupinigi. Scrivere Bono, Pasquale Paoli 16. (14712

CERCASI locale industriale 200-250 mq. periferia città o vicinanze comodità comunicazioni. Lingua, 45-491, Palestro 8. (14691

CERCO affittare casetta oppure cascinotta. Scrivere Buzzi, Garibaldi 53, Torino. (58785

CERCO una due camere vuote uso ufficio. Scrivere Cassetta 101 P Unione Pubblicità Italiana, Torino. (58788

CERCO villetta oppure cascinotta comodità ferrovia, tranvia. Zanalda, via Cavour 14, Torino. (35510

FORNACE laterizi attiva vicinanze Torino affittasi. Scrivere Cassetta 83 P Unione Pubblicità Italiana, Torino. (58756

6) AFFITTO APPARTAMENTI VUOTI E MOBILIATI - *L. 3 p. par.*

AFFITTANSI alloggi 5-6-7-10 vani in via Legnano 27, Torino. (58794

AFFITTASI alloggio tre camere cucine, due camere cucina. Corso Vittorio 156. (35647

CERCASI affittare, pagamento anno anticipato, villa, casetta od alloggio 2-4 camere collina torinese od altre località provincia. Disposto partecipare costruzione rifugio. Scrivere Cassetta 35 P Unione Pubblicità Italiana, Torino. (58779

CERCO villetta 4-5 camere dintorni Piossasco Pinerolo. Scrivere Cassetta 85 P Unione Pubblicità Italiana, Torino. (58760

9) COLLEGI, ISTITUTI, SCUOLE *L. 3 per parola*

ALUNNI rimandati preparatevi esami autunnali alla SIST. Lezioni diurne e serali. Via Mercanti 16, telefono 41-677. (35869

ESAMI settembre. Avviamento commerciale, tecnico, magistrale inferiore e superiore: corsi diurni vespertini. Istituto Pogliani, D'Annunzio 3. (3042

ESAMI riparazione corsi individuali e collettivi presso Istituto Minerva, via Maria Vittoria 34. (58701

ISTITUTO Bertola, via Po 10, corsi collettivi, lezioni individuali, riparazioni esami. Orario 8-12 16-20.

PRIMI luglio inizio corsi stenografia, dattilografia, lingue, contabilità, comptometria, calligrafia. SIST, via Po 2. (14667

12) OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO - *L. 3 per parola*

CERCANSI abili macchiniste rettilinee, Peretti, via 24 Maggio 4, Chivasso. (14729

CAMERIERA tutto fare cerca famiglia torinese provvisoriamente sfollata villa signorile collina Torino. Specificare età referenze. Scrivere Cassetta 68 T Unione Pubblicità Italiana, Torino. (35668

CASA signorile fuori Torino, cerca persona servizio venticinquenne per cameriera, indifferente se primo posto, purchè svelta ed intelligente. Indirizzare Cassetta 96 P Unione Pubblicità Italiana, Torino. (58760

CERCANSI capi squadra lattonieri, manovali specializzati, donne. Forcherio, corso Bonservizi 212. (58498

CERCASI aiuto magazzino sedicenne. Sardi, via Giacosa 5. (35676

CERCASI assistente edile pratico cementi armati e impregiate pratiche paghe opera; contributi sindacali. Rivolgersi via Ormea 81 A dalle 13 alle 14. (35608

CERCASI cuoca per famiglia residente campagna dintorni Torino. Chiola, via Locana 14, Torino.

CERCASI lavorante sarta uomo e pantalonista. Salvador, via Foscolo 7. (58902

CERCO tecnico dentista disposto recarsi Acqui pratico lavorazione acciaio resine vulcanite. Buona retribuzione. Scrivere dottor Prato, studio dentistico, via 26 ottobre, Acqui. (58740

CERCO donna tutto fare pratica accudire mucca oppure coniugi solo per custodia casa terreno località Cumiana. Presentarsi lunedì mercoledì Deberardi, Racconigi 12. (58795

CERCO abilissima ricamatrice bianco, portare campione. Faggianini, Principe Tommaso 52. (35437

DITTA commerciante in prodotti alimentari cerca impiegato magazziniere pratico imballaggi e spedizione merce; stenodattilografa; aiuto contabile con bella calligrafia. Scrivere indicando referenze, posti occupati e pretese Cassetta 63 P Unione Pubblicità Italiana, Torino. (58716

GEOMETRI e periti edili pratici lavori et contabilità cerca importante impresa costruzioni. Scrivere Cassetta 150 B Unione Pubblicità Italiana, Torino. (14623

IMPARATE stenografia, dattilografia, lingue, contabilità, comptometria, calligrafia alla SIST, via Po 2, la scuola specializzata preparazione impieghi. Inizio corsi primi luglio.

INDUSTRIA elettromeccanica cerca disegnatore apprendista disegnatore offerte dettagliate. Scrivere Cassetta 170 B Unione Pubblicità Italiana, Torino. (14673

MEZZADRI cercansi per cascina collina pianura 60 giornate. Scrivere Cassetta 98 P Unione Pubblicità Italiana, Torino. (58782

MODERNO stabilimento dieci chilometri da Torino dotato di buonissimo rifugio, cerca custode, preferibilmente ex carabiniere o pensionato ammogliato, massimo componenti tre, buonissimo trattamento, luce, riscaldamento, alloggio gratis; richiedonsi massime referenze. Scrivere Cassetta 40 P Unione Pubblicità Italiana, Torino.

PERSONA servizio 25-30 quale seconda cameriera, presenza, attiva, cercasi per villa sul Lago Maggiore. Scrivere Cassetta 187 B Unione Pubblicità Italiana, Torino. (14718

PRATICISSIMA, attiva, contabilità corrispondenza cercasi. Scrivere Cassetta 71 T Unione Pubblicità Italiana, Torino. (35664

SICURA località Sicilia cercasi personale pratico riparazioni pompe ciclo Diesel et elettricisti provetti impianti autocarri. Ottime condizioni di assunzione. Rivolgersi Opo, via S. Pellico 12, telefono 60-113, Torino. (35680

(Vedere continuazione a pag. 3)

ANNUNZI SANITARI

Malattie artritico-reumatiche del ricambio e apparato circolatorio
DR. CAV. TRINCHIERI
Via Passalacqua 6
Torino - Tel. 41-581 - Visite ore 13-17

Malattie artritiche e reumatiche
Dir. Medico Dott. C. CAPUANO
Via Carlo Alberto 47 - Tel. 47-200

Malattie veneree, pelle, nervose
DOTTOR MACCHIAVELLO
e delle ghiandole a secrezione interna
Via Nizza 17 - Ore 15-20; fest. 11-12

Prof. Dr. Comm. C. GALLIA, Doc.
R. Università - Via Po 30 - Tel. 81-341
Malattie veneree e pelle
Ore 9-15,30

Dott. CASALEGNO, Specialista in Malattie della pelle e veneree
Via XX Settembre 62 - Orario provvis.
Riceve martedì, giovedì, sabato ore 9-14

DR. E. PARISI
specialista diplomato
Malattie veneree e della pelle
Via [illegible] 5. Tel. 45-[illegible]
Ore 9-17,30 - Festivi 9-11,30

Ostetrica ABBRIATA-REGGE
Visite tutti i giorni dalle ore 9 alle 18 **Via Po, 2**

Ostetrica BELTRAME
Visite tutti i giorni dalle 9 alle 18 **Via Po 42**

Narratori d'oggi

Superato la prima volta il capo delle tempeste letterario col romanzo *I cuori chiusi* (1935) che denunciava una ricca esperienza di vita e una sottile conoscenza dell'animo umano, e confermatosi narratore d'istinto nei racconti de *L'Attaccabottoni* scritti in quel medesimo periodo come esercitazioni parallele di psicologia e di stile, Leo Pestelli offre adesso la riprova delle sue capacità con un secondo romanzo, *Daria o dell'amicizia* (ed. Vallecchi, L. 18), il quale propone caratteri e casi fuori dell'ordinario e, raccolte diligentemente le fila di una duplice singolare avventura sentimentale, la risolve in maniera audace alla brava, con un colpo di scena di tipo giallo. Accentua codesta soluzione drammatico-poliziesca il sospetto di una intenzione ironico-caricaturale che qua e là affiora nel corso del romanzo, attraverso le incidenze di una fresca vena comica messa in valore dalle snodature dello stile apparentemente discorsivo e sciolto ma in realtà controllatissimo: non nel senso di una stretta vigilanza riferibile a modelli letterari illustri, ma piuttosto nel senso di un assiduo contatto con la vita e col linguaggio corrente, in sedi tradizionalmente privilegiate: modi ed espressioni direttamente colti e magari trascritti in un taccuino. Ne deriva al romanzo un suo tono cordiale che non cede mai, neppure nei momenti in cui l'avventura sembrerebbe stagnare alla ricerca di pretesti dilatori. Essi tuttavia si esauriscono in se stessi, non senza aver dato all'economia del romanzo più d'un apporto variamente dinamico e coloristico: si veda, per esempio, la effervescente cronaca d'una catastrofica partita di calcio, dove naufragano le estreme speranze d'una squadretta provinciale e del suo allenatore, terreno di prova quanto mai felice delle disposizioni native del Pestelli a un umorismo di marca superiore, traducibile in rappresentazioni e sintesi garantite contro ogni pericolo di comunalità. E' questo, dunque, un aspetto originale dello scrittore, del quale va tenuto conto in quanto esso condiziona l'atmosfera del romanzo e prepara il lettore attento ad un epilogo che altrimenti potrebbe apparire precipitoso e arbitrario come quello che chiude con motivi di grottesco uno studio di caratteri e di ambiente a momenti fin troppo preciso e minuto, che sembrerebbe doversi svolgere nell'ordine tradizionale. Si badi al titolo, *Daria o dell'amicizia*, da trattato moralistico. Daria è il nome d'una giovane creatura mascolinizzante che appare un giorno in un piccolo centro, dove vive la moglie d'un medico, Enza Rocchi, la quale potrebbe essere compiutamente felice se non la limasse il desiderio di un'amica. Non ne ha mai avute, si ritiene condannata a non averne, e questa deficienza pesa sulla sua esistenza. Sposa fedele e madre amorosa, si sente tuttavia inferiore alle altre donne per codesta sua impotenza spirituale a crearsi un'amicizia, e ne soffre. Il caso l'avvicina a Daria, e in costei le sembra finalmente d'aver trovato l'ideale. Se non che l'affetto di Daria le è conteso da una sarta che prima di lei ha stretto legami con la sopraggiunta; e il romanzo per buon tratto è la storia delle gelosie reciproche di Enza e della sarta e dei rimbalzi di Daria dall'una all'altra tenerezza, mentre parallelamente si svolge l'episodio famigliare della sarta, d'una sua sorella malmaritata e della loro madre dispotica e arzilla, la quale un giorno muore d'accidente per uno scherzo cretino combinatole dalle non esemplari figliuole. I due palcoscenici dell'azione sono la casa di Enza e la equivoca pensione Butterfly dove Daria ha preso stanza: ed è appunto nella pensione che il dramma esplode, per l'intervento d'un misterioso signor Cocito, sedicente fotografo. Dopo una interruzione di rapporti tra Enza e Daria e la rivincita provvisoria della sarta, Daria ritorna in casa Rocchi per riprendervi l'intimità di cui godeva, ed Enza sta forse per cedere, anzi, riconciliatasi con la sarta, aderisce al disegno di costei di dar per marito alla Daria il signor Cocito che da tempo le fa una corte sfortunata, quando tutto precipita: Daria visto il Cocito in casa di Enza, se la dà a gambe inseguita dal preteso spasimante sino alla pensione di dove vengono alle mani nella camera di Daria: costei per difendersi estrae la rivoltella, ne parte un colpo che deviato dalla mano di Cocito uccide Daria. La sarta ed Enza trovano il fotografo chino sul cadavere ancora caldo dell'amica... Che, si scopre a questo punto, non era per nulla una ragazza, bensì un uomo travestito, un reo d'omicidio che e il Cocito un poliziotto che gli si era messo alle calcagna per scoprirne l'identità. Così, con un'altra e mortale delusione si chiude il *de amicitia* di Enza Rocchi; e stavolta, crediamo, per sempre. Il romanzo, con qualche sua sproporzione e lentezza, è l'indice di un maturo ingegno di scrittore e di una dotata sensibilità di artista: la quale si rivela soprattutto nello studio dei caratteri, nelle trascrizioni degli stati d'animo e nello spirito di osservazione che non lascia inesplorato nessun angolo del mondo esterno e del mondo intimo dei personaggi. *Daria o dell'amicizia* è uno di quei libri che, a lettura finita, si ricordano con simpatia.

* * *

Silvio d'Arzo, probabilmente un nome d'arte, è autore di un racconto che si intitola *All'insegna del Buon Corsiero* (ed. Vallecchi, L. 12). Codesta insegna distingue una locanda su una strada maestra molto battuta dal traffico: è stazione di posta, vi si fermano le diligenze e i convogli, e i viaggiatori vi sostano per rifocillarsi e riposare. L'epoca è vaga, il paese anche, ma da qualche accenno possiamo collocare la prima nel tardo Settecento e inquadrare il secondo nel dolce orizzonte veneto. Al *Buon Corsiero* accadono cose molto strane, e tutte nel giro di una giornata o poco più. Vi arriva una marchesa col seguito, in viaggio per recarsi a far visita ad un prelato; e il suo arrivo coincide con due avvenimenti: le nozze della figlia del locandiere e lo spettacolo offerto sulla piazza del prossimo borgo da un ermetico Funambulo il quale annuncia che attraverserà la piazza camminando su un filo teso. L'annuncio mette a rumore la regione, gran folla accorre da ogni parte per assistere al mai visto prodigio, il cortile e le stanze del *Buon Corsiero* sono stipati di ospiti, le cucine lavorano a tutt'uomo a preparare i cibi, voci risa canti riempiono l'aria, la gente appare come magata dalla presenza e dalla promessa del Funambulo. Costui si appresta alla sua ora a tentar la prova quando, posto piede sul filo, questo si spezza ed egli precipita ammazzandosi: un lacchè della locanda, geloso di lui, ha reciso con un coltello il filo... Ma la folla si persuade che il Funambulo non è morto, molti asseriscono di averlo scorto vagare qua e là... Ed egli infatti compare a un tratto sulla scena del teatrino allestito dal locandiere per le nozze della figlia... altrove discende improvvisamente da un albero... Questi interventi eccitano la fantasia della gente. «Il Funambulo è il diavolo!» grida il lacchè che lo ha ucciso. E la folla, persuasa della scoperta, gli dà la caccia per la campagna... La singolarità del racconto consiste nella evocazione di una atmosfera magica che in più punti rammenta quella di certe novelle hoffmaniane. Il D'Arzo può mantenerla sospesa su tutta la vicenda, manovrando abilmente tra i dati realistici e i retropiani lirici ch'essa sottintende e riuscendo a conferire al personaggio del Funambulo significato e valore di chiave, che alimenta con proporzioni d'incubo l'interesse dell'avventura. Anzi delle diverse avventure in cui la vicenda si risolve e che riconfluiscono finalmente in una sola, incanalata sulle tracce del personaggio lieve ed aereo come un angelo ma insieme potenzialmente diabolico. Qualche riserva si deve fare intorno allo stile del D'Arzo, alcun poco insistente su motivi verbali che scadono talvolta in leziosità. Il suo non appare sempre gioco spontaneo della fantasia, ma esercizio riflesso, con evidenti richiami d'ordine culturale e letterario e con vaghe intenzioni allegoriche. Vero è che l'autore medesimo provvede a respingere i sospetti del lettore che non si tratti — a proposito d'un personaggio collaterale — d'un uomo strano solamente, a volte leggiadro a volte goffo, ma che in realtà vi si nasconda o vi si adombri la Poesia stessa o l'Arte o cose simili, le quali avrebbero assunto quell'aspetto per manifestarsi agli uomini. Ma le precise intenzioni della favola e i suoi limiti non risultano del tutto chiari. Essa è comunque splendente di iridescenze fantastiche e tessuta con gentilissimi fili poetici. L'aura di incanto che l'avvolge fin dai primi momenti è quella delle occasioni felici di trasposizione della realtà nel sogno. Diresti un tocco di bacchetta magica: «Anche la giornata si rivestì quasi di provvisorietà, come avesse perso il suo solito senso di ogni giorno, riducendosi a niente di più e d'altro che una preparazione al singolare evento della sera... Ma quello che soprattutto non poteva passare inosservato di tanto fervore e alacrità, ve-

da un aspetto od un'aria, come dire, *che non è di nessuna locanda o altro ritrovo*, era poi un gruppetto di persone che, radunatosi in un angolo del cortile sotto il portico, si muoveva, si agitava, gestiva a tratti colla rumorosità di uno scolaro, *come se qualcheduno, presente ma invisibile*, venisse via via comandando o suggerendo...»

Le unità di scorta ad un convoglio tedesco nella Manica hanno abbattuto contemporaneamente tre aerei nemici che sono precipitati in mare alla stessa distanza con la quale si avvicinavano per l'attacco

FRONTE DELLA SARDEGNA

Il Vescovo di Alghero
conosce bene gli anglosassoni

Gli aviatori che hanno colpito il Duomo e la tomba di Maurizio di Savoia appartengono a un popolo «rude e maleducato, lesto alle mani e al sangue, avido e materialista, che giudica il Papa per quel che guadagna al mese»

(Dal nostro inviato speciale)

Alghero, giugno

Ad Alghero gli anglo-americani hanno bombardato un angolo quieto e laborioso della Sardegna, sull'estrema sponda occidentale dell'Italia. Hanno udito il rombo in Provenza, ove i barconi dei pescatori algheresi venivano ogni giorno, prima della guerra, a far commercio delle loro aragoste? Lo hanno udito alle Baleari e in Catalogna? C'è una distanza di miglia e miglia di mare, eppure qualche bomba è come se fosse caduta in paese non belligerante, in un angolo amico della vecchia Spagna.

Ad Alghero gli spagnoli hanno lasciato qualcosa dei loro costumi e dei loro caratteri; parecchio della loro lingua, arcaica sopravvivenza del dialetto catalano del sec. XIV.

La città esisteva già da tre secoli circa, abitata da una popolazione mista di sardi e liguri, base della potenza genovese dei Doria, quando Pietro IV d'Aragona la ottenne per trattato non avendola potuta prendere per assedio, sconfitto dagli isolani condotti dal giudice d'Arborea. Gli abitanti ne furono espulsi, e sostituiti con una colonia di catalani cui furono concessi gli stessi diritti dei cittadini di Barcellona, che vi si radicarono per tre secoli.

Ad Alghero come a Vinaroz

Nel secolo XVIII, apertasi la guerra per la successione spagnola, i sardi non si affrettarono a ritorsioni; sia perchè i catalani avevano cordialmente cominciato ad assimilarsi, sia perchè un comune nemico urgeva alle porte mediterranee. I vascelli inglesi costeggiarono l'Isola per eccitarla a prendere partito, l'ammiraglio Lake bombardò Cagliari. Dalla lotta e dalla sofferenza comune gli spagnoli di Alghero trassero diritto di cittadinanza italiana, ancor prima che la Sardegna, acquistata nel 1718 alla Monarchia Sabauda, costituisse con il Piemonte il primo nucleo dell'Italia indipendente.

Oggi gli abitanti di Alghero si sono fusi con la massa della popolazione sarda, ma parlano l'antico dialetto catalano e vivono in mezzo ai ricordi del loro passato e delle loro tradizioni isolane-liguri-ispaniche, fuse in gentile armonia. I discendenti dell'ammiraglio Lake (che conoscono della storia e della geopolitica soltanto quel che loro conviene) ignorano queste cose quando legiferano di libertà, di cultura e di costume. Ignorano di aver colpito con le loro bombe, assieme a tanta Italia, anche un po' di Spagna nelle comuni vestigia delle scambievoli influenze mediterranee: o non lo ignorano, e vogliono che i pescatori d'aragoste di Alghero raccontino ai pescivendoli di Catalogna che le loro case e le loro chiese sono state distrutte per eccitarli a «prendere partito».

Certo qualcosa ci ricorda la Spagna, oggi ad Alghero. Donne brune e bimbi scarmigliati girano fra le rovine delle case, additandoci gli effetti delle bombe sulle fragili case degli agricoltori, dei mercanti, dei marinai. «Mira!», ci dicono, per dire: guarda. «Mira!» ci dicevano cinque anni or sono le donne di Vinaroz (che ad Alghero assomiglia nella struttura di grossa borgata marina) additandoci le case distrutte dalle brigate internazionali in fuga: inglesi americani canadesi bolscevichi, gli stessi nostri nemici di oggi, la stessa canaglia d'oggi. A Vinaroz andammo a vedere el cura, il parroco, che viveva travestito nella casa di un mercante. Ad Alghero andiamo dal Vescovo, che vive in un ospizio di vecchi da quando gli anglo-americani hanno distrutto la Cattedrale e l'Episcopio, hanno bombardato l'educandato e il seminario.

Vescovo di Alghero, dal 1939, è l'Eccellenza Adolfo Ciuchini, viterbese, di cui colpisce la singolare rassomiglianza con l'attuale Pontefice. Veste la bianca tonaca dell'Ordine militare cavalleresco della Madonna della Mercede, fondato nel 1212 da San Pietro Nolasco e Raimondo d'Aragona per la redenzione degli schiavi. E' uno dei primi vescovi nominati da Papa Pacelli dopo la sua assunzione al trono di San Pietro, e i primi tre vescovi suoi furono appunto quelli delle sedi sarde di Alghero, Nuoro, Ozieri.

Mons. Adolfo Ciuchini esce dal ricovero antiaereo dopo un'incursione nemica

Il carosello omicida

«Non sono mai stato a Roma da vescovo — egli ci dice — perchè la guerra è sopravvenuta l'anno dopo la mia nomina, e nei pericoli della guerra io non volevo abbandonare i miei fedeli. Sono stato con loro nelle ore liete come in quelle incerte e dure, della distruzione e della rovina.

«L'allarme cominciò appena discesa la notte. Alle 22,25 gli apparecchi nemici erano sulla piccola quieta città sarda. Chi poteva cercò rifugio nei solidi mastii delle antiche difese, nelle torri dello Sperone e di San Giovanni, di San Giacomo e del Molo, della Maddalena e di Porta Terra. Altri fuggirono nelle campagne, tra gli oliveti che sono fra i più ricchi dell'Isola, tra le vigne celebrate della malvasia e del girò, della monica e del torbato, tra le palme nane che allignano nella calda estate algherese. Ma i più, tanto fu repentino l'allarme, rimasero nelle vecchie case dalle belle finestre di stile gotico aragonese, all'ombra della Cattedrale trecentesca sormontata dall'elegante campanile».

Con quelli che non ebbero altro rifugio che un architrave o un soffitto a volta, restò anche il Vescovo.

«Qualche velivolo discese subito a bassa quota e cominciò a mitragliare lungo la via che conduce al Duomo. Ero nella nicchia di un sottoscala, e udivo distinte e vicine le raffiche. Altri apparecchi poco più in alto avevano cominciato a far carosello sulla città facendo centro sulla chiesa, utilizzando il campanile come punto di riferimento alla luce dei bengala. Non c'era errore possibile nell'individuazione dei luoghi, nel riconoscimento degli obiettivi. Le prime bombe caddero proprio davanti alla porta dell'Episcopio e del teatro. Udimmo scoppi terrifici, le mura tremarono dalle fondamenta, la porta dello stambugio in cui mi trovavo fu lacerata da uno scheggione e si aprì di schianto per il risucchio dell'aria. Dio volle che i miei compagni ed io restassimo miracolosamente illesi.

«Udimmo le bombe cadere sulla chiesa, sul nostro bel Duomo, sulla sacra sede di tanti bei ricordi di preghiere e di grazie, cara alla patria perchè ospita la tomba di un figlio della Casa regnante, di Maurizio di Savoia. Udimmo, per circa un'ora e mezzo, crollare le case dei poveri e dei modesti sotto le spinte rudi della malvagità e del terrore.

Il risultato: un odio implacabile

«Voi mi chiedete ancora se vi è stata possibilità di errore. Vi dico che non c'è stata possibilità di errore. I velivoli non cercavano le opere militari (inesistenti, nella zona bombardata) ma cercavano le abitazioni e i negozi dei cristiani, i loro luoghi di riunione di vita di preghiera. Era evidente l'intento terroristico della loro incursione: intaccare l'anima della popolazione, distruggere le sue riserve morali e le sue facoltà di resistenza distruggendo le famiglie, le memorie, gli affetti.

«Ora io posso dirvi (io che sono il servo di Dio e il loro padre, il loro pastore e il loro fratello, il loro amico e il loro confessore) che gli abitanti di Alghero hanno accettato la sventura con grande spirito di cristiana fortezza. I nemici, semmai, hanno raggiunto un contrario intento: quello di farsi sempre più odiare nella loro barbarie, di farsi maledire nella loro ferocia. Io amministro soltanto anime buone e miti, cuori umili e generosi. Ma non so se potrei più rispondere di loro qualora incontrassero, domani, un paracadutista nemico. Ad Alghero i nemici hanno ucciso molte donne, molti bimbi innocenti, molti vecchi che ancora credevano alla vita, molti uomini che sapevano lavorare nella pace e nella convivenza civile.

«Più volte è accaduto che, [...]larme, dovessi cercar rifugio nel luogo più vicino a quello dove ero per la mia missione. Più volte mi sono trovato in una trincea frammisto ai fanti, e lì ho intesi scherzare del pericolo e irridere al nemico. Li invitavo a rivolgere la mente a Dio, e sempre essi si univano devotamente a me nelle preghiere.

«L'idea di piegare questa gente col terrore può venire soltanto ad inglesi ed americani. Conosco bene gli americani. Sono stato in America con le missioni cattoliche. Ho vissuto a Cleveland, nell'Ohio, dal 1928 al 1932. I cattolici romani vi si distinguono dall'altra massa del popolo: un popolo rude maleducato avido, lesto alle mani, alle armi, al sangue. Mentre noi siamo qui a ragionare di cose spirituali, presso di loro impera il più gretto materialismo. L'educazione, la tradizione, la gerarchia non hanno ascendente presso gli anglo-americani; una persona, nel loro mondo, tanto vale quanto guadagna. Infinite volte nell'esercizio del mio ministero, la gente cui parlavo del Successore di Pietro mi ha interrotto per chiedermi: ma quanto pagate il Papa, al mese? Perciò non fanno gran conto della gente modesta, della gente che lavora negli oliveti e che prega nei seminari».

Isolato in aperta campagna è il Seminario di Alghero, che gli aviatori anglo-americani hanno inquadrato con tre bombe di grosso calibro: lontano dalla città lo stesso ospizio dei vecchi, presso il quale i velivoli nemici hanno compiuto insistenti puntate offensive.

L'odiosa devastazione

In certi quartieri della città, nel centro urbano attorno alla Cattedrale, non c'è più nessuno. Pattuglie di carabinieri vagano fra i cumuli di macerie, su cui grava un lezzo di calcinacci e di rovina. Ancora si lavora a sgomberare, a estrarre, a ricuperare. Eppure era bella Alghero, odorosa d'acque salse come il suo nome, linda, pia, serena, sonora pei richiami delle sue celebrate pescherie, per le canzoni delle sue donne intente a fabbricare scope e a intrecciare canestri, per i colloqui da finestra a finestra nelle strette vie aperte fra le antiche case aragonesi, per l'arcaica armonia del suo dialetto catalano. Erano belli i suoi magazzini d'olio schiusi a terreno, coi torchi lucidi e laboriosi, con gli allineamenti di giare panciute e grevi. Erano belli i suoi bimbi scarmigliati e bruni, che dicevano al forestiero: «Mira!».

Era, Alghero, un angolino di Catalogna in Sardegna, in casa nostra: quella Catalogna cui vogliamo bene per il sangue che vi abbiamo lasciato, confuso con quello dei nostri amici spagnoli. Era l'estrema sponda occidentale della nostra civiltà, gentile operosa assimilatrice. Era Alghero sarda e latina. Era, perchè oggi è sconvolta dalla distruzione.

Eccellenza, Monsignor Vescovo, voi che siete stato in America: quanto guadagna al mese un aviatore di quei posti? Certo più di un pescatore sardo. Certo anche più del Papa, per fare un lavoro così accurato e preciso.

Paolo Fabbri

Una squadriglia di «Junker» ha trasportato in Ucraina migliaia di pesci vivi

Berlino, 25 giugno

(L. M.) Pochi giorni or sono una squadriglia di grossi apparecchi Junker da trasporto è giunta in Ucraina, con a bordo migliaia e migliaia di pesci vivi. Questi pesci sono destinati a ripopolare le acque dei laghi e dei

ASPETTI DEL TEMPO DI GUERRA

Esercìti di scienziati in lotta per la difesa della salute

Si mobilitano gli eserciti dei combattenti, ed ecco immediatamente si mobilitano pure eserciti di medici e di scienziati i quali debbono impegnarsi in una lotta la cui complessità è ignota al profano. La posta in gioco si può indicare in quattro parole: la difesa della salute, ma il modo con cui la scienza e lo spirito organizzativo moderni perseguono lo scopo costituisce un appassionante romanzo.

Una volta, durante ogni guerra, le malattie compivano stragi al confronto delle quali le vittime mietute dagli eserciti erano trascurabile cosa. Perchè nulla del genere si verifica ora? Un esempio può riuscire assai più persuasivo di qualsiasi discorso astratto. All'inizio del conflitto attuale, occupata Varsavia, i tedeschi vi trovarono condizioni sanitarie paurose: le malattie infettive erano dilagate durante il periodo di resistenza ed erano state aggravate dal fatto che nella città — prive di gas, di acqua e di fognature — erano affluiti, dopo l'assedio, centinaia di migliaia di profughi.

Accadde allora il seguente fenomeno: la protezione della popolazione civile fu assunta dalle stesse truppe di occupazione. Una particolare sorveglianza fu istituita sui negozi di generi alimentari; colonne di disinfettatori provvidero ad eliminare l'incredibile sporcizia che aveva assunto, specie nelle abitazioni degli ebrei, forme spaventose; gli abitanti furono condotti ai bagni cittadini dove vennero lavati, rasati, privati dei parassiti, disinfettati. Nel corso del 1940 passarono in questi bagni 1.200.000 persone. Per combattere il tifo addominale furono praticate 800.000 vaccinazioni. Per lottare contro il tifo esantematico che imperversava nel quartiere ebreo, accanto all'unico stabilimento di disinfezione, ne furono creati altri 17 che potevano servire per 9 mila persone al giorno. Numerosi altri ospedali furono organizzati in pubblici edifici, a tal fine requisiti.

Ma in fatto di efficienza organizzativa tipicamente moderna un modello insuperato è offerto da quanto seppero realizzare gli italiani durante la conquista dell'Impero. Nel corso di nessuna campagna coloniale condotta da eserciti bianchi si seppe raggiungere tanta perfezione. Il missionario e corrispondente della United Press, L. J. Rohrbaugh, in una corrispondenza da Addis Abeba del luglio 1936, dopo aver descritto a nere tinte come dissenteria, scorbuto, polmonite, tifo petecchiale, malaria, febbre ricorrente e altre malattie abbiano seminato la strage fra gli eserciti abissini, concludeva: «Non è esagerazione il dire che una delle principali cause del successo italiano fu lo stato di salute sempre ottimo dell'esercito dovuto all'efficienza dei servizi sanitari. La scienza medica riuscì a far sì che masse di uomini bianchi fossero poste in grado di sopportare climi malsani e in avverse contingenze in migliori condizioni di salute degli indigeni, acclimatizzati da centinaia di anni di residenza in quei luoghi».

L'assicurare buone condizioni igieniche agli eserciti e la protezione della salute della popolazione civile costituiscono due aspetti di un medesimo problema. Un magnifico esempio di quanto possano le misure profilattiche sapientemente applicate fu fornito dai giapponesi dopo la campagna di Manciuria (1904-1905). Gli 800 mila uomini rimpatriati furono tutti sottoposti, senza alcuna eccezione, alla disinfezione in stabilimenti quarantenari organizzati nei punti di sbarco; le truppe sospette furono isolate e tenute in osservazione. E si noti che nessuna epidemia si era verificata nell'esercito durante la campagna.

Queste notizie sono state da noi desunte, fra una selva di dati di vivissimo interesse, da un libro avvincente come un romanzo, pubblicato da Ulrico di Aichelburg nella collezione «Avventure del pensiero» dell'editore Bompiani. Nel volume, intitolato «Problemi sanitari di guerra», l'Aichelburg, con le brillanti doti di dotto e limpido volgarizzatore che i nostri lettori hanno imparato ad apprezzare attraverso gli articoli che egli pubblica su queste colonne, tratta un argomento quanto mai vivo e attuale: i particolari aspetti presentati in tempo di guerra dall'opera svolta in difesa della salute. Alla vista del lettore si dischiude un panorama che rivela una somma di studi, di conquiste e di applicazioni pratiche della cui vastità il pubblico forse non ha una adeguata idea. Di qui, oltre all'interesse suscitato dalla lettura, anche l'utilità di questa divulgazione, poichè è necessario che ogni cittadino di una nazione impegnata in un conflitto si renda conto degli eventuali pericoli, conosca i rimedi, abbia una visione sintetica di ciò che gli uomini preposti a proteggerne la salute fanno per lui. Tanto per dare un esempio, che di più opportuno della conoscenza delle caratteristiche fisiologiche dei cibi, dei quali neppure una particella dovrebbe andar perduta?

Appunto all'alimentazione è dedicato un lungo capitolo nel quale sono analizzate le questioni della quantità e della qualità dei vari principi nutritivi e dei provvedimenti necessari in tempo di guerra. Altri capitoli riguardano la lotta contro le malattie infettive, le guerre nei climi freddi, i problemi sanitari degli aviatori e dei marinai, in particolar modo dei sommergibilisti; le reazioni del sistema nervoso alle emozioni belliche; i problemi sanitari delle popolazioni civili che partecipano profondamente al fenomeno della guerra.

La lettura di questo libro riesce non soltanto interessante per gli argomenti stessi che vi sono svolti, e che ci toccano da vicino, ma anche confortante perchè dimostra — attraverso numerosi, precisi raffronti con i conflitti del passato — che i danni indiretti alla salute dei combattenti e dei civili sono ormai limitati al minimo.

Furio Fasolo

La filosofia, oggi

Luigi Pareyson non fu dei primi a occuparsi, in Italia, di esistenzialismo; se n'erano occupati, dei milanesi, soprattutto Ernesto Grassi, che fu assistente di Heidegger a Friburgo e ora è «professore ospite» di Storia della cultura italiana a Berlino; dei torinesi, Annibale Pastore nel '33 e Carlo Mazzantini nel '35; dei napoletani, Franco Lombardi, con Alcune considerazioni sulla situazione presente della filosofia in Germania e in Italia, acuto articolo pubblicato in «Logos» nello stesso '35. Pareyson cominciò a occuparsene nel '36, al tempo del suo primo viaggio in Germania; ma da allora lo studiò con la sua inflessibile tenacia di valdostano, risoluto a non lasciarsene nè dominare nè affascinare, ma a penetrarlo e capirlo nelle sue intenzioni ultime, e a seguirlo senza vertigini negli avvolgimenti più sinuosi. I primissimi scritti di Pareyson — le Note sulla filosofia dell'esistenza, nel «Giornale critico della filosofia italiana» del '38; la Nota kierkegaardiana negli «Annali della R. Scuola Normale Superiore di Pisa» del '39; e il lungo saggio su L'esistenzialismo di Karl Barth, nel «Giornale critico» del '39 — procurarono agli studiosi italiani una così solida conoscenza dei motivi profondi dell'esistenzialismo tedesco, che data da allora il più impegnativo interesse italiano per quella filosofia. Delle città italiane, Torino fu quella che più si sensibilizzò all'esistenzialismo: e nacquero in questo clima le opere originali che hanno fatto sorgere un esistenzialismo italiano. Intanto Pareyson, lavorando tenacissimo al suo tema, pubblicava il suo libro La filosofia dell'esistenza e Carlo Jaspers (Loffredo, 1940), e poi, pur voltosi a studiare i classici, e massimamente Kant e Fichte, scriveva quegli articoli e conferenze che, insieme coi primissimi scritti, sono ora raccolti dalle Case Sansoni in un bel volumone della «Biblioteca Sansoniana Filosofica» dal titolo severo di Studi sull'esistenzialismo (1943, pp. 432).

I pregi di quest'opera — che certamente gli studiosi riconosceranno fondamentale strumento di lavoro anche per i non specialisti — sono, oltre a quelli già indicati a proposito dei primissimi scritti, principalmente due.

Il primo è che, nella parte centrale del volume, dedicata, com'è giusto, all'Esistenzialismo tedesco, campeggia ben altra figura che l'obiezzale Heidegger e [...] tre son quelle dedicate alla teologia dialettica di Carlo Barth. Ora spunta, da molte parti, l'interesse per questo pensiero originalissimo, e c'è chi s'adopra per far tradurre qualche cosa. Pensiero arduo: non allignerà tra noi, orientati in tutt'altra direzione; ma se faremo i conti con una concezione così alta e così coraggiosa, se la studieremo davvero, ne usciremo tutti irrobustiti.

Il secondo pregio è che bisognava pure che qualcuno, non a orecchio, esaminasse le ragioni di convergenza e quelle di divergenza tra idealismo italiano ed esistenzialismo tedesco. Pareyson ha dato la miglior prova d'equilibrio nel giudicare quando ha preso a studiare le possibilità d'accordo tra crocianesimo ed esistenzialismo, e tra attualismo gentiliano ed esistenzialismo. Poichè chi svolse dall'idealismo crociano e gentiliano una particolar forma di spiritualismo fu Armando Carlini, e Carlini dedicò all'esistenzialismo un'attenzione pronta ed aperta, molte pagine della terza parte son dedicate a lui. Ma chi leggerà il libro, avrà la gradita sorpresa di trovarci tutti noi, grandi, piccoli e di media statura: tutti ritratti nella miglior luce possibile, ma ciascuno entro i suoi veri limiti, sicchè il giudizio non avrebbe potuto essere nè più equanime nè più inflessibile.

A. G.

LIBRI NUOVI

ADRIANA MORENO e CAMILLO BERRA: *Sinfonia del bosco* - Editrice «La Sorgente», Milano - L. 16.
Il volume è autorevolmente presentato da Arturo Marescalchi, che vorrebbe fosse letto da tutti i ragazzi della nuova Italia, ai quali stimolerebbe l'amore per gli alberi e per il bosco. Seguendo le vicende dei piccoli montanari Bruno e Bianca, che fanno pensare a Hänsel e Gretel, e quelle delle piante e degli animali loro amici, s'impara infatti ad amare il bosco come una creatura viva e benefica, bella e generosa. Il libro è scritto bene, con un senso continuo di poesia, con episodi dolci e commoventi, con finezza psicologica e conoscenza dell'animo così dei piccoli come dei grandi. E' anche copiosamente illustrato e si chiude con l'inno «I soldati della foresta» di Camillo Berra.

VINCENZO GALAZZI: *Imprese accentrate o razionalizzate?* - Istituto Editoriale Cisalpino - L. 20.
La qualità di organizzatore sindacale dei lavoratori dell'industria mette l'Autore in grado d'esaminare con competenza i problemi dell'accentramento e della razionalizzazione delle imprese, il che egli fa tenendo conto soprattutto degli interessi dei prestatori d'opera. La esposizione è vivace e scaturisce da una ferma convinzione che rende simpatiche queste pagine, alla fine delle quali l'Autore attende il ritorno dei combattenti vittoriosi per condurre con essi a termine, in fraternità d'intenti, l'opera non

„TENACINA"
Colla bianca in pasta per uffici. L'unica colla veramente inalterabile - Massima adesività
Soc. An. FIVAT - Torino
Via Castiglione 4 - Telef. 80-348

POLETTI
STUDIO COMMERCIALE, fondato nel 1912
GESTIONE e RILIEVO AZIENDE e CINEMA
MUTUI ed AMMINISTRAZIONE CASE
TORINO, via M. Gioda 4 - Telef. 48-995

ESTRATTO di sentenza dichiarativa di morte presunta
Il Tribunale Civile di Savona, con sentenza 12 febbraio 1942, ha dichiarato presunta la morte dell'assente Pessano Giuseppe fu Francesco già residente in Vezzi Portio, nel giorno 19 novembre 1913. (3171
Avv. Giovanni Oliveri

CONTINUAZIONE della Pubblicità Economica

10) LEZIONI, TRADUZIONI, PRESTAZIONI PRIVATE L. 2 p. p.
PIANISTA impartisce lezioni musica, ricopia partiture, manoscritti, anche domicilio. Scrivere Cassetta 47 P Unione Pubblicità Italiana, Torino. (58685

11) CAMERE MOBILIATE E PENSIONI - L. 3 per parola
CERCASI camera ammobigliata elegante centrale ingresso libero possibilmente indipendente. Scrivere Cassetta 164 B Unione Pubblicità Italiana, Torino. (14661

13) DOMANDE D'IMPIEGO L. 1,50 per parola
ASSISTENTE edile lunga pratica e teoria: offresi. Scrivere Cassetta 99 P Unione Pubblicità Italiana, Torino. (58784
CAPO meccanico in genere, tornitori fresatori, rettificatori aggiustatori, preventivi cottimi, licenza industriale. Scrivere Cassetta 180 B Unione Pubblicità Italiana, Torino. (14726
CAPO magazzino ufficio acquisti organizzazione contabilità offresi massime referenze. Scrivere Cassetta 62 P Unione Pubblicità Italiana, Torino. (58715
DATTILOGRAFA diciassettenne, primo impiego, buona volontà, desidererebbe impiegarsi. Scrivere Cassetta 103 P Unione Pubblicità Italiana, Torino. (58791
EX cameriere patente auto, pratico lavori cantina, attivo, occuperebbesi anche magazziniere mansioni fiducia. Scrivere Cassetta 52 P Unione Pubblicità Italiana, Torino. (58608
FOTOGRAFO pratico interni, stampa, ramo industriale, occuperebbesi provincia. Scrivere Cassetta 17 T Unione Pubblicità Italiana, Torino. (35437
NEO diplomato chimica conciaria e industriale impiegherebbesi. Scrivere Cassetta 15 P Unione Pubblicità Italiana, Torino. (58616
QUARANTENNE colto espertissimo funzionamento industria elettromeccanica cavi elettrici organizzazione interna stabilimento contabilità industriale costi approvvigionamenti offresi seria ditta. Scrivere Cassetta 79 P Unione Pubblicità Italiana, Torino. (58745

14) DOMANDE DI LAVORO L. 1 per parola
BALIA con latte cerca bambino da allattare disposta recarsi anche ovunque. Scrivere Bagnasco Scarpelli, via Gagliotti 8, Novi Piemonte. (3158
DISTINTI coniugi cinquantenni occuperebbersi stabilimento periferico o grandiosa villa collinare. Scrivere Cassetta 74 T Unione Pubblicità Italiana, Torino. (35671

15) VIAGGIATORI, PIAZZISTI, RAPPRESENTANTI - L. 2,50 p. p.
INTRODOTTO presso importanti imprese accetto rappresentanze ogni genere materiale edilizia. Scrivere Cassetta 34 T Unione Pubblicità Italiana, Torino. (35484

19) ANNUNZI VARI L. 4 per parola
ABBANDONATE altre ricerche. Vendete premi massimi vostri servizi caffè, posaterie, vasellame, borsette maglia, portasigarette, casse orologi, catename, rottami, all'unica sede di acquisto. Vigliani, via Lagrange otto. Visitateci nel vostro interesse. (2237
ABITI soprabiti biancheria occasione acquisto massimi prezzi; Lagrange 39, telef. 42-942. (14475
ABITI biancheria occasione acquisto massimi prezzi. Biglia, Mameli 15, telefono 48-418. (14631
ABITI biancheria acquista prezzi massimi. Grasso, via Rattazzi 1, telef. 44-072. (14636
ABITI biancheria usati acquista, pagando bene. Deblasio 24 Maggio 2, telefono 48-384. (58636
BICICLETTE uomo, bambina, ragazzo, corsa, Singer industriale, famiglia, radio, carabina, cannocchiale, fucile Winchester, tavolino fonografico, aspirapolvere, pendolo. Buda, Roccavione 2. (37988
PIANOFORTI, autopiani, mezzacoda compro. Capitani, corso Moncalieri 202, telefono 67-666. (35476
PRIVATO acquista quadri, sopramobili antichi, oggetti artistici, tappeti persiani, dipinti ottocento. Scrivere Cassetta 210 M Unione Pubblicità Italiana, Torino. (38550
PRIVATO acquista pianoforte verticale mezzacoda. Scrivere Cassetta 39 P Unione Pubblicità Italiana, Torino, telefonare 82-914. (58668
URGE vendere calcolatrice macchina scrivere duplicatore, lampadario. Mercanti 3, portinaio. (35416

PROBLEMA SOLUZIONE
Ricerca di Rilevatario di Negozio
Antiutile economico da L. 40

16) ANNUNZI MATRIMONIALI L. 4 per parola

17) SMARRIMENTI L. 4 per parola

20) AUTOMOBILI, MACCHINE ARTIC. SPORTIVI - L. 4 per par.
DISPONENDO autotreni e autocarri media portata eseguiamo qualsiasi trasporto. Scrivere Cassetta 191 B Unione Pubblicità Italiana, Torino. (14705

VIGLIANI ACQUISTA POSATERIE SERVIZI ROTTAMI 8 - VIA LAGRANGE - 8
ANTICHITA' acquista DAVICO VIA M. VITTORIA 8

Una Stilografica? CHIEDETE
PERINO TERMOSIFONI VIA ROSSINI 3

Sabato 26 Giugno — Gazzetta del Popolo — 1943 - Anno XXI

NOTIZIE DELL'ULTIMA ORA

L'Armata di Wlassof rende inquieto il Cremlino

Efficace impiego dei volontari russi nella guerriglia contro i partigiani - Preoccupazione anglosassone per le crescenti perdite di aerei e di equipaggi

Berlino, 25 giugno

Dopo il preannuncio della prossima grande battaglia all'Est dato ufficiosamente ieri a Berlino si è fatta enorme nel mondo l'attesa di ciò che matura al fronte orientale. Lo dimostrano gli articoli e le note apparsi nei giornali dei paesi neutri e anche nella stampa nemica. Quest'ultima, e soprattutto quella londinese, si è affrettata a proclamare che delle suddette battaglie prenderanno l'iniziativa gli alleati bolscevichi e che l'Alto Comando tedesco teme seriamente una nuova offensiva sovietica delle proporzioni di quella invernale.

Ipotesi sul fronte dell'Est

La prima parte dell'affermazione potrebbe anche essere fondata; nulla, almeno per il momento, permette di escludere a priori il fatto e che i grandi preparativi e ammassamenti di truppe e di mezzi corazzati finora effettuati dai russi nei vari settori del fronte obbediscano a scopi puramente difensivi. In quanto alla seconda parte e cioè al presunto timore della Germania, dinanzi alla eventualità di un nuovo attacco sovietico in grande stile, sarebbe da definirsi senz'altro una insigne sciocchezza.

Ai tedeschi, tutto compreso, converrebbe moltissimo che il nemico si lanciasse a capofitto in una vasta impresa offensiva, sarebbe una eccellente occasione per imporre alla macchina bellica dell'U.R.S.S. un logoramento tale da metterla in condizioni di dover più tardi subire in pieno gli effetti della inevitabile reazione. Queste comunque è vana polemica. I fatti parleranno presto il loro eloquente linguaggio.

Per ora dal fronte orientale non vengono segnalati se non i consueti scontri di carattere locale e attività dell'aviazione, massima protagonista della fase incastrata fra il periodo operativo concluso col disgelo e quello che sta per iniziarsi.

Ma oltre alle notizie di piccole azioni di affondamento di naviglio nemico e di bombardamenti compiuti dalla Luftwaffe su nodi ferroviari e depositi di munizioni e di carburanti, il servizio di informazioni della Wehrmacht riferisce anche qualcosa di molto interessante riguardo a una iniziativa recentissima dei bolscevichi. Da poco più di una settimana alle trasmissioni di propaganda — che venivano effettuate a mezzo di altoparlanti collocati in prima linea, e che obbedivano allo scopo di incitare i soldati germanici a disertare e a passare dall'altro lato per godersi le innumerevoli delizie del paradiso russo — sono state aggiunte trasmissioni in lingua russa diretta ai volontari del Comitato antibolscevico costituito dal generale Wlassof.

In essi, le lusinghe si alternano alle minacce e le promesse agli insulti. I propagandisti designati da Mosca per parlare ai russi, che suppongono in ascolto dietro le linee germaniche, sono certamente ebrei come si capisce senza sforzo dalla pronuncia. Oltre a queste trasmissioni, i bolscevichi fanno lanciare dagli aerei sulle posizioni tedesche manifestini redatti anche essi per le truppe di Wlassof e incitanti i «compagni traviati e ingannati con arti menzognere dai nazisti» a rinunciare al proposito di combattere contro il paterno regime di Stalin e a tornare sotto le bandiere rosse; le autorità bolsceviche magnanimamente non torceranno un capello a quanti figliuoli prodighi, ravvedutisi in tempo, abbandoneranno i traditori che pretendono renderli schiavi di Hitler e del Fascismo.

Ripresa del terrorismo

Non si potrebbe pretendere una dimostrazione più lampante dell'eccitazione suscitata al Cremlino dalla notizia che oltre 300 mila russi sono affluiti attorno al generale Wlassof in seguito al noto appello del Comitato della Russia antibolscevica, costituendo una armata decisa a combattere fino alla distruzione totale del comunismo.

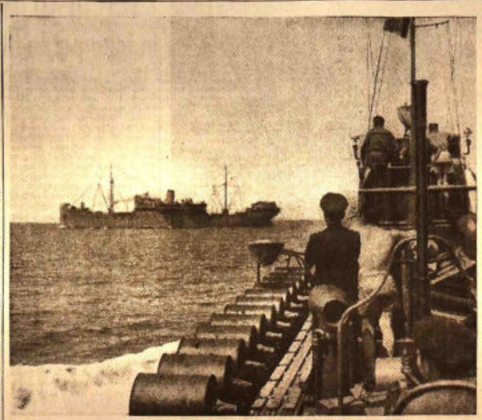
Wlassof e i suoi uomini inquietano seriamente i dirigenti moscoviti, i quali si illudevano di poter disperdere le masse passate al nemico influenzandole a mezzo della propaganda. Più che illusione è utopia. Le formazioni russe antibolsceviche si mostrano tutt'altro che sensibili ai richiami della sirena comunista e dovunque vengono impiegate, particolarmente nella lotta per la repressione della guerriglia partigiana, forniscono magnifici esempi di disciplina e di combattività.

Sul fronte aereo si nota, come del resto era previsto, una ripresa degli attacchi terroristici anglo-americani. La scorsa notte altre città germaniche, Wuppertal, Elberfeld e Remscheid hanno subito le conseguenze della sadica furia devastatrice del nemico riportando gravi danni ai quali si aggiungono parecchie vittime. Lo scotto pagato dagli aggressori però è stato anche stavolta abbastanza forte; le perdite di apparecchi, come si rilevano dai bollettini, preoccupano fortemente l'altro campo e soprattutto l'Inghilterra.

Secondo dichiarazioni ufficiali britanniche la media giornaliera degli aerei, il cui ritorno alla base dalle incursioni sulla Germania e sull'Italia non avviene, si è aggirata negli ultimi tempi intorno a 100. Il che prova come le cifre date in proposito dai bollettini italiano e tedesco non sono soltanto scrupolosamente esatte, ma si mantengono in definitiva al di sotto della realtà. La differenza fra il numero di apparecchi dati come abbattuti dai nostri comunicati e quello confessato dagli inglesi riguarda i bombardieri e i caccia i quali, danneggiati dal tiro antiaereo e dalla caccia notturna italo-germanica, non precipitano immediatamente, ma vanno perduti durante il volo di ritorno oppure durante l'atterraggio.

Sempre secondo i calcoli inglesi la media dei piloti e degli uomini di equipaggio che Gran Bretagna e Stati Uniti sacrificano quotidianamente si eleva a oltre 500 e non mancano critici aeronautici che si domandano in modo dubitativo se a lungo andare le scuole di pilotaggio e di allenamento potranno sostituirli.

C. Rivelli



Un convoglio, scortato da navi da guerra, naviga verso una nostra isola (R. G. Luce)

Altri 39 apparecchi abbattuti dai tedeschi sul Continente

Tre mercantili colati a picco dagli «U-Boote» nelle acque mediterranee - Continua sul fronte orientale la stasi nelle operazioni terrestri

Dal Quartier Generale del Führer, 25 giugno

Il Comando Supremo delle Forze Armate comunica:

Sul fronte orientale, ad eccezione di combattimenti di importanza locale, svoltisi nella zona di Velikie Luki, la giornata è trascorsa calma.

L'Arma aerea germanica ha affondato, nella zona lagunare a nord del Cuban 17 battelli da sbarco ed ha martellato posizioni nemiche e baraccamenti per le truppe e vie di comunicazione attraverso le quali si svolgeva intenso traffico di rifornimento nemico.

Nel teatro operativo del Mediterraneo sono stati abbattuti senza perdite 33 apparecchi inglesi ed americani, di cui 23 solo dalla caccia germanica.

Formazioni di bombardieri britannici hanno sorvolato la notte scorsa il territorio della Germania occidentale attaccando con numerose bombe incendiarie e dirompenti parecchie città, fra cui specialmente Wuppertal, Elberfeld Remscheid. Le perdite fra la popolazione delle città attaccate sono state dure. Finora è stata accertata la distruzione di 38 apparecchi nemici da bombardamento. Il nemico ha perduto inoltre altri 8 velivoli in attacchi diurni contro i territori occidentali occupati.

Apparecchi veloci tedeschi da combattimento hanno attaccato la notte scorsa obiettivi lungo le coste meridionali dell'Inghilterra. Sommergibili germanici hanno affondato nel Mediterraneo in aspri combattimenti, tre navi stazzanti complessivamente 15 mila tonnellate facenti parte di un convoglio fortemente scortato.

20 quadrimotori abbattuti nel pomeriggio di ieri sulla Germania settentrionale

Berlino, 25 giugno

L'Agenzia ufficiosa germanica informa che nelle ore pomeridiane del 25 giugno una forte formazione di bombardieri nemici ha tentato, protetta da una densa cortina di nubi, di attaccare la regione costiera della Germania settentrionale.

Gli aerei nemici in seguito agli incessanti attacchi dei cacciatori germanici erano costretti al lancio forzato del loro carico di bombe. Dalle notizie sinora pervenute risultano abbattuti 20 quadrimotori da bombardamento.

Ciandra Bose fisserà a Bangcok il suo Quartier generale

Sciangai, 25 giugno

Il capo sezione della Lega per l'indipendenza indiana ha dichiarato che Ciandra Bose dirigerà l'azione intrapresa per la liberazione dell'India fissando il suo Quartier generale a Bangcok. Parecchie centinaia di indiani di Sciangai si tengono pronti per arruolarsi nell'esercito nazionale indiano che si sta costituendo a Scionanco.

Tutto il grano agli ammassi

Le Unioni Agricoltori invitate a vigilare per il pronto e totale adempimento dell'alto dovere - La denuncia degli inadempienti

Roma, 25 giugno

La molteplice assistenza che la Confederazione fascista degli agricoltori e le Unioni provinciali hanno realizzato nelle diverse fasi della campagna granaria, l'opera assidua svolta in Provincia per la più sollecita distribuzione dei mezzi strumentali, la tempestiva azione sindacale volta ad evitare i possibili danni dell'offesa nemica e, infine, l'intervento deciso ed efficace degli organi centrali per il problema della mano d'opera necessaria per la tempestiva esecuzione dei lavori di mietitura, comprovano la vigile azione agricola svolta in questo campo dal Partito, dai Ministeri competenti e dalla organizzazione sindacale.

Mentre gli agricoltori hanno iniziato le consegne del grano agli ammassi, la Confederazione fascista agricoltori ha invitato nei giorni scorsi le dipendenti Unioni provinciali a intensificare fra i produttori l'azione capillare di propaganda in favore degli ammassi stessi.

Tutto il grano, eccedente le trattenute fissate dalla Legge, deve essere subito consegnato agli ammassi. Le Unioni provinciali sono state invitate a vigilare perchè tutti indistintamente i produttori adempiano al loro dovere e con assoluta prontezza.

Il conferimento del grano all'ammasso è oggi un atto doveroso verso la Nazione in guerra ed il produttore che tenta di sottrarsi deve essere colpito inesorabilmente. Le Unioni provinciali, per diretto invito della Confederazione agricoltori, devono individuare gli eventuali evasori, provvedendo alla loro immediata denuncia alle autorità locali.

Ciò è reso indispensabile dalle esigenze della guerra e rappresenta un atto di vera giustizia verso la grande massa degli agricoltori che in questo campo ha mostrato di essere pienamente disciplinata.

Il vincolo sul bestiame suino

I capi che sono concessi per il consumo familiare Denuncia obbligatoria dei suini allevati e modalità per la consegna agli ammassi

Roma, 25 giugno

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il D. M. 16 giugno 1943-XXI che disciplina l'allevamento dei suini e l'approvvigionamento delle carni e grassi suini.

Il bestiame suino destinato alla macellazione è vincolato a disposizione del Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste e i detentori di tale bestiame sono tenuti a conferire tutti i capi di macellazione, di qualsiasi peso, all'Ente economico della Zootecnia che opera a mezzo dei propri Uffici provinciali.

I limiti per gli allevatori

Sono esclusi dal conferimento, nei limiti stabiliti dal Decreto, i suini destinati al consumo familiare ed a quello delle convivenze e delle mense aziendali. I limiti entro i quali viene riconosciuto il diritto alla macellazione dei suini, esclusivamente per le destinazioni di cui sopra, sono fissati come segue:

a) un suino per anno e per ogni sei persone di famiglia o frazione di tale numero, fino ad un massimo di quattro suini;

b) un suino per ogni sei persone, nel caso che l'allevamento venga effettuato da case di cura, ospedali, sanatori, opere pie, reparti di Forze Armate, comunità religiose, convitti.

Per il consumo delle mense aziendali, il Ministero dell'Agricoltura potrà consentire caso per caso l'allevamento di suini a seguito di domanda avanzata dalla ditta interessata. L'allevamento in compartecipazione dei suini destinati al consumo familiare è ammesso purchè si effettui tra non più di due famiglie.

Tutti coloro che macellano suini per il consumo familiare e della convivenza perdono per il periodo di un anno il diritto al prelevamento di grassi e della carne suina in distribuzione alla popolazione civile.

La macellazione dei suini per il consumo familiare delle convivenze e delle mense aziendali potrà effettuarsi esclusivamente nel periodo autunno-invernale — 1° ottobre-31 marzo — purchè gli interessati siano in regola con le denuncie e dimostrino di avere tenuto in allevamento i suini per un periodo di tempo non inferiore ai tre mesi.

I suini destinati al consumo familiare non potranno essere macellati prima di avere raggiunto il peso minimo di Kg. 60, salvo diversa disposizione del Ministero per le singole Provincie o zone di allevamento nell'ambito di una stessa Provincia.

I suini non macellati entro il periodo indicato saranno precettati per il conferimento, qualora gli interessati non intendano protrarne la macellazione alla successiva campagna.

Nelle zone di montagna dove per consuetudine i suini vengono mattati nei mesi primaverili e estivi, la macellazione per il consumo familiare potrà essere consentita anche dopo il 31 marzo.

Il conferimento dei capi

Al fine di tenere aggiornata la consistenza del patrimonio suino nazionale rilevato, tutti i detentori di capi bestiame dovranno denunciare all'Ufficio provinciale della zootecnia, tramite il Comune nella giurisdizione del quale sono allevati i capi, le variazioni rispetto alla consistenza denunciata alla data del 20 luglio 1943-XXI relativamente agli acquisti di capi di qualunque peso e ai capi nati, quando questi abbiano raggiunto il peso di chilogrammi 50, nonchè alle vendite, ai conferimenti e alle spese e altro titolo.

Il trasferimento da Provincia a Provincia dei suini è regolato come segue: 1° i capi che non superano il peso di chilogrammi 30 possono essere liberamente trasferiti; 2° i capi del peso da oltre chilogrammi 30 a chilogrammi 50 potranno essere trasportati se scortati da un permesso rilasciato dall'Ufficio provinciale dell'Ente economico della zootecnia della Provincia esportatrice; 3° i capi di peso superiore ai chilogrammi 50 dovranno essere trasportati se scortati da analogo permesso su autorizzazione del Ministero dell'Agricoltura.

Nelle provincie di Cuneo, Novara, Vercelli e Pavia, la concessione dei quantitativi di legge ai caseifici cooperativi agricoli industriali è subordinata alla stipulazione di una convenzione tra l'Ente economico della zootecnia e le ditte assegnatarie del latte. Tutti coloro che allevano scrofe sono tenuti a conferire, ai prezzi stabiliti dal Ministero all'Ente economico della zootecnia, lattonzoli e magroni nel numero di cui ai seguenti punti:

a) Tutti i produttori di granturco devono conferire all'Ente Economico della Zootecnia per ogni scrofa allevata due lattonzoli del peso minimo di kg. 20, oppure un magrone del peso massimo di kg. 60; b) tutti i produttori di orzo e di fave, che non siano contemporaneamente produttori di granturco, devono conferire all'Ente Economico della Zootecnia per ogni scrofa allevata un lattonzolo del peso minimo di kg. 20; c) tutti coloro che allevano scrofe fino a un numero di tre e che non siano produttori di granturco, orzo o fave, devono conferire all'Ente Economico della Zootecnia per ogni scrofa allevata due lattonzoli del peso minimo di kg. 20, oppure un magrone del peso minimo di kg. 60; d) tutti gli allevatori di scrofe che comunque non rientrano nelle categorie precedenti devono conferire agli ammassi quattro magroni del peso minimo di kg. 60 per ogni scrofa allevata.

I produttori di granturco, orzo e fave ammessi alla trattenuta di tali prodotti per l'allevamento di capi suini devono conferire i suini allevati all'Ente economico della Zootecnia, fatta eccezione per quelli destinati al consumo familiare.

Carni e grassi all'ammasso

Gli enti acquirenti devono provvedere per il pagamento dei suini acquistati entro 15 giorni dall'avvenuta consegna e gli Enti economici della Zootecnia provvederanno entro 8 giorni dalla consegna al pagamento del prezzo al conferente.

Nessun suino può essere mattato senza l'apposita cartella, rilasciata direttamente dall'Ufficio provinciale dell'Ente economico della Zootecnia per i suini conferiti o dal Comune limitatamente a quelli destinati al consumo familiare, delle convivenze e delle mense aziendali.

Le mattazioni di urgenza sono soltanto quelle previste dal regolamento sulla vigilanza sanitaria delle carni; tutte le altre sono da considerarsi macellazioni di necessità e le carni per i capi non destinati al consumo familiare dovranno essere posti a disposizione dell'Ente economico della Zootecnia.

Ecco i quantitativi di lardo e carne da conferire all'ammasso a seconda del numero dei componenti la famiglia:

Famiglia di due persone: per un suino macellato, mezzo suino all'ammasso. - Da tre a quattro persone: per un suino, kg. 8 di lardo e un cosciotto. - Da 5 a 6 persone: kg. 6 di lardo e un prosciutto di spalla. - Da 7 a 8 persone: per un suino, kg. 4 di lardo; per due suini, kg. 16 di lardo, un cosciotto e un prosciutto di spalla. - Da 9 a 10 persone: per un suino, kg. 4 di lardo; per due suini, kg. 14 di lardo, un cosciotto e un prosciutto di spalla. Da 11 a 12 persone: per un suino, kg. 4 di lardo; per due suini, kg. 12 di lardo e due prosciutti di spalla. - Da 13 a 14 persone: per un suino, kg. 4 di lardo; per due suini, kg. 10 di lardo; per tre suini, kg. 22 di lardo, un cosciotto e due prosciutti di spalla. - Da 15 a 16 persone: per un suino, kg. 4 di lardo; per due suini, kg. 10 di lardo; per tre suini, kg. 20 di lardo, un cosciotto e due prosciutti di spalla. - Da 17 a 18 persone: per un suino, kg. 4 di lardo; per due suini, kg. 10 di lardo; per tre suini, kg. 18 di lardo e tre prosciutti di spalla. - Da 19 a 20 persone: per un suino, kg. 4 di lardo; per due suini, kg. 10 di lardo; per tre suini, kg. 16 di lardo; per quattro suini, kg. 28 di lardo, un cosciotto e tre prosciutti di spalla. - Da 21 a 22 persone: per un suino, kg. 4 di lardo; per due suini, kg. 10 di lardo; per tre suini, kg. 16 di lardo; per quattro suini, kg. 26 di lardo, un cosciotto e tre prosciutti di spalla. - Da 23 a 24 persone: per un suino, kg. 4 di lardo; per due suini, kg. 10 di lardo; per tre suini, kg. 16 di lardo; per quattro suini, kg. 24 di lardo e quattro prosciutti di spalla.

Per i suini allevati dalle mense aziendali, l'obbligo del conferimento è fissato in mezzo capo per ogni suino mattato.

Coloro che consegneranno un quarto posteriore completo, tagliato all'ultima costola per ogni suino macellato, sono esonerati dall'obbligo del conferimento dei quantitativi di prodotti fissa dalla tabella.

Espulsi dal Partito perchè senza distintivo

Novara, 25 giugno

Il Federale ha espulso dai ranghi del Partito tali Peiretti Giovanni e Poletti Giovanni, già appartenenti al Fascio di Borgomanero, venuti meno al dovere di portare il distintivo.

Direttive di Scorza per l'attività dei G. U. F. nei prossimi mesi

Roma, 25 giugno

I giorni 23 e 24 giugno sono stati convocati a Roma i Segretari e le fiduciarie delle sezioni femminili e i rappresentanti della stampa dei Gruppi Universitari Fascisti per concretare l'attività da svolgere nei prossimi mesi.

I convegni sono stati presieduti dal Segretario del Partito, presente il Vicesegretario dei G. U. F.

Il Segretario del Partito, dopo avere ascoltato le relazioni presentate sui vari argomenti e le animate discussioni che ne sono seguite, improntate alla ferma decisione di una soluzione integrale dei problemi trattati, ha concluso il rapporto facendo l'appello dei sette Segretari di G. U. F. caduti in combattimento e precisando le grandi linee entro le quali gli universitari studiano, lavorano e combattono.

I principi riassuntivi enunciati dal Segretario del Partito sono: la disciplina quale moto spontaneo dello spirito che anima e sostanzia la forma; la cultura che interpreta, giustifica, testimonia la validità e l'eternità delle conquiste politiche; la politica intesa quale governo spirituale e sociale della collettività, devono unitamente tendere a riconoscere e potenziare la personalità umana, sintetizzata e rappresentata dallo Stato, personalità che si conquista solo con lo studio, le fatiche e il rischio.

Modifiche all'ordinamento forense

Gli esami di procuratore e le iscrizioni nell'albo

Roma, 25 giugno

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il R.D.L. 13 maggio 1943-XXI, n. 509, che porta modificazioni all'ordinamento forense. Il decreto, che va in vigore da domani, stabilisce, fra l'altro, che gli esami di procuratore possono aver luogo anche in località diversa dalla sede della Corte d'Appello.

Durante lo stato di guerra e fino a sei mesi dopo la cessazione di esso, non si applicano agli esami di procuratore le disposizioni dell'art. 19 del R.D.L. 26 novembre 1933, n. 1578, sull'ordinamento forense, concernenti i termini per i pareri delle organizzazioni sindacali e quelli relativi all'emanazione del decreto che fissa gli esami.

Durante lo stato di guerra e sino a sei mesi dopo la cessazione di esso, il Ministro per la Grazia e Giustizia può indire distintamente dagli esami di concorso per la professione di procuratore, sessioni straordinarie di esami di idoneità per i praticanti che abbiano compiuto il prescritto periodo di pratica ed ai quali sia riconosciuta la partecipazione ad operazioni di guerra nell'attuale conflitto.

Il Ministro per la Grazia e Giustizia può disporre l'ammissione agli esami del candidato che, per circostanze dipendenti dallo stato di guerra, si trovi nell'impossibilità di corredare la domanda dei documenti prescritti.

I candidati che, avendo superate le prove scritte, non possono presentarsi a quelle orali per esigenze del servizio militare o comunque per circostanze dipendenti dall'attuale stato di guerra, sono ammessi a partecipare alle prove orali di esami o di sessioni successive.

Ai fini dell'iscrizione nell'albo, la Commissione esaminatrice può rilasciare a richiesta del candidato un certificato attestante la conseguita idoneità.

CRONACA

Un morto ed un ferito per una frana di terriccio

Ieri sera, verso le 20, alcuni operai stavano armando un nuovo tratto di galleria di un rifugio in costruzione nella zona collinare, quando dalla volta si staccava una certa quantità di terriccio che seppelliva due degli operai, e precisamente il quarantunenne Antonio Tatone, domiciliato nello stesso cantiere dell'impresa, e Giovanni Antonio Sandi fu Giuseppe, d'anni 53. Subito gli altri addetti ai lavori si lanciavano in soccorso dei compagni e poco dopo tanto il Tatone che il Sandi erano riportati alla luce. Purtroppo il povero Tatone era già spirato. Il Sandi, che aveva riportato gravi fratture, contusioni e ferite, fu portato dalla Croce Verde alle Molinette, dove lo ricoverarono con prognosi riservata. Sul luogo della disgrazia si portavano graduati ed agenti del Commissariato di Borgo Po per accertare le cause del fatto. Dopo i rilievi medico-legali la salma del Tatone fu trasportata agli Istituti del Valentino.

STATO CIVILE

Turletto Giovanna fu Giorgio, d'anni 57, di Pancalieri, cameriera, via Pigoletta 14 - **Destefanis Fiorenzo** fu Filippo, d'anni 41, di Sinio, custode, via Montevecchio 29 - **Zerniotti Margherita** v. Morello, d'anni 70, di Marene, portinaia, Cottolengo - **Sardo Edoardo** fu Giuseppe, d'anni 68, di Asti, professore, Cottolengo - **Cavaja Petronilla** maritata Ghigo, d'anni 70, di Torino, donna di servizio, Cottolengo - **Brivio Carolina** m. Gabbiati, d'anni 67, di Ronco Briantino, casalinga, Cottolengo - **Bogetti Adelaide** v. Lamberti, d'anni 86, di Asti, casalinga, Cottolengo - **Gallo Teresa** di Giacomo, d'anni 6, di Dogliani, Cottolengo - **Arsenti Giovanni** di Agostino, di anni 20, di Zagarolo, agente P. S., Osp. Maria Vittoria - **Cerrato Ida** v. Bagnasco, d'anni 47, di Asti, pensionata, Osp. Psichiatrico - **Filippone Bruno** di Luigi, di giorni 24, di Torino, Inf. Reg. Margherita - **Alba Carla** di Guglielmo, d'anni 5, di S. Mauro Torinese, Osp. Infantile.

I manoscritti, i disegni, le fotografie, anche se non pubblicate, non si restituiscono.

EUGENIO BERTUETTI, Direttore respons.

Tipografia Società Editrice Torinese

Dopo una esistenza dedicata alla famiglia e al lavoro, munito dei Conforti religiosi, mancava all'affetto dei suoi cari

Pelazza Giuseppe
di anni 85

Angosciati ne dànno il doloroso annunzio: la moglie Graziano Angela; i figli: Vittorio con la moglie Rolfo Orsola e figli; Giovanni e figli; Secondo con la moglie Beltramino Erminia e figli; Caterina col marito Bardo Ludovico e figlie; Luigina col marito Bardo Michele, attualmente in A.O.I., e figli; Felice con la moglie Perino Maria; Domenica col marito Rossanigo Carlo e figlio; Ludovico con la moglie Tola Giuseppina e figli; i fratelli Giovanni e Agostino, la sorella Antonia, i cognati, le cognate, i nipoti e parenti tutti.

La sepoltura avrà luogo domenica 27 corr., partendo dalla Cascina Terracorta, in regione Leumann, alle ore 16, e dalla Cappella di San Rocco in Grugliasco alle ore 17.

La presente serve di partecipazione e di ringraziamento.

(Bandano, trasp. fun. Rivoli. Tel. 78-08)

Munito dei Conforti religiosi è mancato il 24 giugno, alle ore 10, in Dronero, il

N. H. Guido Bogetti
Colonnello degli Alpini in congedo

Ne dànno il tristissimo annuncio: la moglie Maria Corti; le figlie: Francine col marito Generale Alberto Roda e bimbi Guido e Giulia; Giovanna col marito Dott. Pietro Respiendino e bimbe Maria e Anna; il fratello Ammiraglio Gustavo; la sorella Amedea Mombelli; i cognati, i nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo sabato 26 corr., in Dronero, alle ore 9, indi la Salma proseguirà per Torino, dove alle ore 14 sarà tumulata nella tomba di famiglia al Cimitero Generale.

(Rag. Bertolino, Pubbl., Cuneo. Tel. 96)

Dopo lunga malattia, con i Conforti della Fede e la Benedizione Papale, è mancata all'affetto dei suoi cari

Reteuna Maria
n. Cibrario Rossi
di anni 75

Ne dànno il tristissimo annunzio il marito Antonio; i figli: Giuseppe con la moglie Voglietti Romilla e cara Giorgina; Giovanni e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Usseglio domenica 27 corr., alle ore 11.

Usseglio, 25 giugno 1943-XXI.

(Pompe Fun. Castellano e C., tel. 41-382)

Alla mezzanotte del 24 giugno spirava in Giaveno, munita dei Conforti religiosi e della Benedizione Papale, l'anima buona e pia di

Felicita Sibilla Arduino
di anni 85

Ne dànno il doloroso annuncio la sorella Erminia, i fratelli Cesare e Roberto (in America), i nipoti Avv. Giuseppe e famiglia, Maria Calissano e famiglia e parenti tutti.

I funerali avranno luogo in Giaveno sabato 26, alle ore 10, indi la cara Salma proseguirà per Moncalieri per essere tumulata nel sepolcreto di famiglia.

Non fiori, ma opere di bene.

Il 24 giugno, dopo breve malattia, spirava

Edvige Piccioni

Ne dànno straziati il tristissimo annunzio: il marito Prof. Luigi Piccioni, i figli Roberto e Ernesto, internati in Inghilterra, e Felice con la moglie Angela Roma e il figlio Achille, grande amore della sua Nonna.

Non si mandano partecipazioni personali.

Valmadonna (Alessandria), 25 giugno 1943-XXI.

(Impresa Pompe Funebri F.lli Avalle - Tel. 12-06. Alessandria)

La famiglia del compianto

Rodolfo Schaeffer

nella impossibilità di farlo personalmente, ringrazia di cuore tutti quanti con la presenza e con scritti vollero prendere parte al dolore che l'ha colpita. (3182

Piossasco, 25 giugno 1943-XXI.

La Vedova del

Comm. Luigi Figliuzzi

riconoscente, ringrazia le Autorità, le Rappresentanze e gli Amici che hanno voluto prendere parte alle estreme onoranze. (14746

MEMENTO

Mercoledì 30 giugno nell'anniversario della dipartita di ADELINA MAZZUCHELLI ved. CANOVA nella Chiesa della Gran Madre di Dio, dalle ore 7 alle 10,30 saranno celebrate Messe in suffragio dell'anima della cara Estinta. La famiglia ed i congiunti saranno riconoscenti a quelli che vorranno associarsi nel ricordo e nella preghiera. (14738

I CODICI DELLA GAZZETTA DEL POPOLO
A GIORNI SARÀ MESSO IN VENDITA

CODICI E LEGGI PER L'UDIENZA CIVILE

IL PIÙ COMPLETO MANUALE PER L'UDIENZA

COMPRENDE:

CODICE CIVILE
CODICE DI PROCEDURA CIVILE
CODICE DELLA NAVIGAZIONE
CENTO LEGGI SPECIALI

con note, riferimenti, richiami, tavole di confronto con la legislazione abrogata e un ricchissimo indice analitico a cura dell'Avv. Giorgio Zumbrano

Il volume sarà messo in vendita contemporaneamente in tutta Italia al prezzo di Lire 80

La GAZZETTA DEL POPOLO mette a disposizione un numero limitato di copie al prezzo di Lire 70 per chi ne farà richiesta alla sede in Torino, Corso Valdocco, 2 e Via Roma 268, inviando contemporaneamente cartolina vaglia o mediante versamento sul conto corrente postale N. 2/5540

Edizione di gran lusso in carta India - Pagine 1300 - Rilegatura in piena tela e oro

Agitazione e scandali negli Stati Uniti

Si domanda un'inchiesta sulle pazzesche spese di Roosevelt

Buenos Aires, 25 giugno

La situazione interna negli Stati Uniti appare sempre più caotica. Una vertenza succede all'altra, senza che nessuna venga definitivamente risolta, e le sfere dirigenti si limitano a sostituire un provvisorio con un altro. Così si tira avanti fra perpetue agitazioni, malcontenti, irritazioni e scandali, con notevolissimi sprechi e senza rendersi ben conto dove si voglia giungere. E' opinione generale che ci si avvii a gran passi verso una crisi di spaventose proporzioni.

A Detroit, dopo la repressione dei disordini tra bianchi e negri, continua a regnare la calma e il lavoro va lentamente riprendendo. La situazione è però ancora minacciosa, e ciò ha indotto le autorità a prorogare lo stato di emergenza.

Come è noto, disobbedendo all'ordine del loro capo, Lewis, che ha dichiarato lo sciopero terminato, i minatori delle miniere di carbone continuano la loro aperta rivolta, rifiutandosi in gran parte di ritornare al lavoro. Il 50 per cento di essi non ha voluto cessare lo sciopero.

La minaccia alla produzione del carbone, e di conseguenza dell'acciaio, rimane gravissima. Già lo sciopero è costato allo sforzo di guerra americano oltre 100 mila tonnellate di acciaio e le acciaierie rilevano che di questo passo esse saranno costrette a chiudere.

Roosevelt è bersagliato da continui dispiaceri, procuratigli da tutte le branche della sua vasta amministrazione dittatoriale. Non basta che egli debba occuparsi dello sciopero dei minatori, non basta che il Parlamento si mostri di un tratto testardo nel volergli togliere l'ufficio per l'informazione bellica e la sovvenzione per gli agricoltori, ma ora il Congresso gli minaccia addirittura una «rivolta interna». Infatti Chester Davis, commissario per i generi alimentari, ha dichiarato di volersi dimettere perchè, egli afferma, non ha sufficiente autorità.

Ma la cronaca scandalistica non si esaurisce qui. Il senatore Truman ha mosso una serie di precise accuse sostenendo l'esistenza di speculazioni e arbitrii in seno agli uffici amministrativi del Comitato esecutivo per le spese di guerra e le forniture militari.

Il sen. Truman conclude la sua accusa chiedendo una esauriente inchiesta sulle pazzesche spese ordinate dal Governo di Roosevelt.

La Marina degli Stati Uniti si trova di fronte all'urgente necessità di risolvere un nuovo scandalo onde salvaguardare le sue riserve di petrolio. Questo scandalo ricorda quello del 1924, quando il Governo incaricò una Compagnia di petroli privata di sfruttare dei terreni petroliferi appartenenti alla Marina. Per il momento non è chiaro se il problema sarà risolto sotto le forme di un nuovo contratto con la «Standard Oil», oppure con la creazione di una agenzia governativa per lo sfruttamento della riserva di Nielks Hill (California).

Due condanne all'ergastolo per il losco affare del petrolio in Bulgaria

Filippopoli, 25 giugno

Il comunista giudeo Leon David Behar ha tentato di resistere alla polizia che lo ricercava e di fuggire. Durante la fuga egli è stato ucciso.

Il Tribunale di Filippopoli ha pronunziato la sentenza nel noto affare del petrolio. L'ex direttore della società locale del petrolio e il presidente della società dei vagoni frigoriferi sono stati condannati all'ergastolo. Una dozzina di altri imputati ha subito pene varie.

La feroce repressione inglese in India

Impressionanti cifre rivelate a Londra: 10 mila uccisi, 60 mila imprigionati, 3500 feriti e 1000 fustigati

Lisbona, 25 giugno

Si ha da Londra che al congresso del partito laburista, durante la discussione sui risultati della politica inglese in India, un deputato ha detto che in India si trovano imprigionati 60 mila indiani. Inoltre 10 mila indiani sono stati uccisi, 3500 feriti e altri mille hanno subito la pena della fustigazione.

I correligionari di Shylock fanno proibire negli Stati Uniti il capolavoro di Shakespeare

Lisbona, 25 giugno

Gli ebrei americani hanno vinto ora una battaglia che combattevano già da molti anni: sono riusciti cioè a far sparire dalle scene degli Stati Uniti il capolavoro di Shakespeare: *Il mercante di Venezia*. I ripetuti tentativi effettuati in passato erano sempre stati vani e i giudei avevano dovuto accontentarsi di falsare, attraverso la interpretazione di attori correligionari, la tanto detestata figura di Shylock. Le notizie che giungono ora dagli Stati Uniti informano che l'«American Jewish Committee» ha richiesto, in nome di cinque milioni di giudei, la proibizione di questo lavoro, ritenuto offensivo per la razza ebraica, e che la domanda è stata accolta dalle direzioni dei teatri nordamericani.

Pel rinnovo degli abbonamenti alle radioaudizioni

Roma, 25 giugno

Gli abbonati alle radioaudizioni che si trasferiscono temporaneamente in altre località debbono servirsi del libretto già in loro possesso per rinnovare, nel luogo di temporanea residenza, l'abbonamento per il secondo semestre del 1943. Coloro che avessero smarrito il libretto possono farne immediata richiesta all'Ufficio del Registro presso il quale risultano iscritti, in modo da poter ricevere il loro libretto in tempo per rinnovare l'abbonamento senza pagare la soprattassa erariale.

Cercava un prestito e fu truffato di due brillanti del valore di 1 milione e 100 mila lire

Padova, 25 giugno

Tale Costantino Simonetto, avendo bisogno di un prestito di centomila lire, si rivolgeva a certo Antonio Rossi, di 35 anni, alloggiato in uno dei principali alberghi della città. Il Simonetto quale garanzia per il prestito si disse disposto a consegnare due brillanti, uno di 14 e l'altro di 26 grani. Un amico del Rossi, tale Dante Costarello, di 36 anni, si incaricava di trovare il finanziatore. Si davano poi convegno in un albergo il Simonetto, il Rossi e il finanziatore, che presentava un tecnico in brillanti. A questo punto entrava poi nel locale un individuo che, dopo essersi qualificato per un funzionario giunto da Roma, rivolto ai due disse: «Bravi, avete fatto il vostro dovere», e dando ordine che il Simonetto e il Rossi venissero ammanettati, procedeva al sequestro dei due brillanti. Usciti dall'albergo, il Simonetto fu lasciato solo e gli altri tre presero la fuga.

Convinto di essere stato truffato, il Simonetto denunciò il fatto in Questura. Sono stati così arrestati il Rossi, il Costarello, i complici Paolo Luigi Garbarino, di 70 anni, Ludovico Augusadro, di 32 anni, e Agostino Maiano. Tecnico dei brillanti è risultato essere certo Raffaele Valentino, di 34 anni, da Milano, nelle cui mani sono rimasti i brillanti del valore di un milione e 100 mila lire, e che è ancora uccel di bosco.

Frodatori dell'Annona al Tribunale Speciale

15 anni di reclusione a un imboscatore di derrate 13 anni a due vigili rei di complicità in un grosso furto di tessere pel pane - Altre gravi condanne a fornai e a un oste violatori delle leggi

Roma, 25 giugno

Il Tribunale speciale per la difesa dello Stato ha giudicato tali Basile Raffaele e Iodice Giovanni, vigili urbani provvisori del Comune di Giugliano (Napoli) i quali facilitarono a tale Comune Gennaro il furto commesso nei locali del municipio di 336 tessere per pane. Essi furono compensati con lire 14.000. Scoperto il fatto potè sequestrarsi il denaro e la quasi totalità delle tessere.

I due vigili sono stati condannati ad anni 13 di reclusione e a lire 13.000 di multa ciascuno. Il Comune ad anni otto e mesi otto e a ottomila lire di multa. Tale Vilardo Francesco, panettiere, che aveva acquistato parte di tali tessere, è stato condannato ad anni 4 di reclusione e a lire seimila di multa.

In altro processo sono stati condannati ad anni 5 e mesi 6 di reclusione e a lire 10.000 di multa caduno, Andrisani Angelo, Andrisani Maria e Pica Francesco, esercenti un forno in Taranto, per avere sottratto al normale consumo della farina e venduto il pane a prezzo maggiorato. Sono stati pure condannati a versare lire diecimila all'erario per l'indebito lucro.

Tale Soloperto Belisario, esercente una trattoria che acquistava il pane senza consegnare i prescritti tagliandi, è stato condannato ad anni 1 di reclusione e a lire tremila di multa.

Il Tribunale speciale per la Difesa dello Stato ha condannato inoltre tale Scelsa Nicola, piccolo possidente da San Gregorio Magno (Salerno) che faceva abitualmente commercio di generi contingentati, ad anni 15 di reclusione e a lire 30 mila di multa. In casa sua sono stati sequestrati quantitativi abbastanza importanti di olio; di farina di grano, di granturco; di fagioli; di ceci; di prosciutto; di lardo; di formaggio; di uova ecc. La merce sequestrata è stata immessa al consumo.

Due macchine fotografiche 50 mila lire!

Roma, 25 giugno

Il Nucleo di polizia tributaria del Ministero delle Corporazioni ha tratto in arresto Anello Salvatore di Pietro, comproprietario della ditta «Anello e Conacchio», con negozio di articoli fotografici sito in via Tomacelli 130, per aver venduto due macchine fotografiche al prezzo complessivo di lire 50 mila, e cioè con una rilevante illecita maggiorazione del prezzo bloccato.

Chiedeva 10 lire per un chilo di ciliegie

Alessandria, 25 giugno

Per avere chiesto ad una affollata 10 lire per un chilo di ciliegie è stato chiuso per dieci giorni il negozio di commestibili gestito a Frugarolo da Maddalena Merlo.

Ristorante chiuso per maggiorazione di prezzi

Alessandria, 25 giugno

Il Prefetto ha ordinato la chiusura per dieci giorni del noto ristorante «Croce Bianca», gestito in Alessandria da Beatrice Benzi, per avere praticato prezzo maggiorato a due clienti.